Ministero dell'Istruzione e del Merito ISTITUTO COMPRENSIVO E SUPERIORE STATALE
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I e II grado di Vilminore di Scalve
C.F.: 90013410163 COD. MECCANOGRAFICO: BGIC804004 Via A. Locatelli 8/A – 24020 – Vilminore di Scalve (BG)
tel. 034651066 BGIC804004@istruzione.it www.icvilminorediscalve.edu.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
PERIODO DI RIFERIMENTO 2022-2025
ANNO SCOLASTICO 2023-2024

(approvato con Delibera n. 13 nella seduta del collegio dei docenti del 15.01.24 e dal Commissario straordinario con Delibera n. 67 del 16.01.24)

INDICE

INDICE 2
ALLEGATI AL P.T.O.F. 5
1 LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO 6
1.1 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO 6
1.1.1 UBICAZIONE GEOGRAFICA E CONTESTO STORICO-ECONOMICO 6
1.1.2 POPOLAZIONE SCOLASTICA 7
1.1.3 TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE 8
1.2 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELL'ISTITUTO 9
1.3 RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI 11
1.4 RISORSE PROFESSIONALI 13
2 LE SCELTE STRATEGICHE 14
2.1 ASPETTI GENERALI 14
2.1.1 QUALI COMPETENZE 14
2.1.2 QUALI FINALITÀ STRATEGICHE 17
2.1.3 QUALI AMBITI STRATEGICI DI INTERVENTO 17
2.2 PRIORITA' DESUNTE DAL RAV 21
2.3 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (art. 1 comma 7 della L. 107/2015) 22
2.4 PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM) 23
2.5 PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE 24
2.6 Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR 25
3 OFFERTA FORMATIVA 28
3.1 ASPETTI GENERALI 28
3.2 TRAGUARDI IN USCITA 28
3.2.1 AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA 28
3.2.2 AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE 29
3.2.3 AL TERMINE DEL BIENNIO DI SCUOLA SECONDARIA DI 2 GRADO30
3.3 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO 31
3.3.1 SCUOLA D'INFANZIA 31
3.3.2 SCUOLA PRIMARIA 32
3.3.3 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 32
3.3.4 SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO (BIENNIO) 32

3.4 CURRICOLO D'ISTITUTO E PROGETTAZIONE ANNUALE 32
3.4.1 CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA 34
3.5 AZIONI PER LO SVILUPPO DI COMPETENZE STEM 35
3.6 MODULI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO 35
3.7 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA 36
3.8 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI 36
3.8.1 LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE 36
3.8.2 LA VALUTAZIONE DELL'EDUCAZIONE CIVICA 36
3.8.3 LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA 37
3.8.4 LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA 37
3.8.4.1 Valutazione del processo di apprendimento 38
3.8.4.2 Valutazione del comportamento 38
3.8.4.3 Valutazione della disciplina educazione civica 38
3.8.5 LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 38
3.8.5.1 Valutazione del processo di apprendimento 38
3.8.5.2 Valutazione del comportamento 38
3.8.5.3 Valutazione della disciplina educazione civica 38
3.8.5.4 Modalità di svolgimento delle prove d'esame di licenza 38
3.8.6 LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO 39
3.8.6.1 Prove d'ingresso 39
3.8.6.2 Verifiche 39
3.8.6.3 Valutazione del processo di apprendimento 40
3.8.6.4 Valutazione del comportamento 41
3.8.6.5 Valutazione della disciplina educazione civica 41
3.8.7 CRITERI DI NON AMMISSIONE PER LA CLASSE SUCCESSIVA (SOLO PER LA SCUOLA SECONDARIA) 41
3.8.7.1 Alunni con certificazione di disabilità 42
3.8.7.2 Comunicazione alle famiglie 43
3.9 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA 43
3.9.1 INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE 43

3.9.2 RACCORDO TRA INCLUSIONE E AZIONE 1 - PNNR 50
3.9.3 ATTIVITA' DI RECUPERO, CONSOLIDAMENTO E POTENZIAMENTO51
4 ORGANIZZAZIONE 52
4.1 ASPETTI GENERALI 52
4.2 MODELLO ORGANIZZATIVO 53
4.2.1 PERIODO DIDATTICO 53
4.2.2 FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE 53
4.2.3 MODALITA' DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA 55
4.3 ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA 56
4.3.1 ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI 56
4.3.2 SERVIZI ATTIVATI PER LA DEMATERIALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA 57
4.4 RETI E CONVENZIONI ATTIVATE 57
4.5 PIANO FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE 60
4.6 PIANO FORMAZIONE PERSONALE ATA 61

ALLEGATI AL P.T.O.F.

Allegato 0 – PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM)

Allegato 1 – CONTINUITA' VERTICALE

- **Allegato 1a** - Scheda di Valutazione per la continuità famiglia – Scuola dell'infanzia – Scuola Primaria
- **Allegato 1b** - Scheda per il passaggio informazioni tra scuola primaria e secondaria di I grado
- **Allegato 1c** - Scheda passaggio informazioni alunni alla scuola secondaria di II grado

Allegato 2 – QUADRI ORARIO E INSEGNAMENTI

- **Allegato 2a** – Quadro orari scuola dell'infanzia
- **Allegato 2b** – Quadro orari e insegnamenti scuola primaria
- **Allegato 2c** – Quadro orari e insegnamenti scuola secondaria di 1 grado
- **Allegato 2d** – Quadro orari e insegnamenti scuola secondaria di 2 grado

Allegato 3 – COMPORTAMENTI COMUNI DOCENTI

Allegato 4 – EDUCAZIONE CIVICA – CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO

Allegato 5 – VALUTAZIONE

- **Allegato 5a** – Valutazione degli apprendimenti scuola primaria
- **Allegato 5b** – Valutazione del comportamento scuola primaria
- **Allegato 5c** – Valutazione degli apprendimenti scuola secondaria di 1 grado
- **Allegato 5d** – Valutazione del comportamento scuola secondaria di 1 grado
- **Allegato 5e** – Valutazione degli apprendimenti scuola secondaria di 2 grado
- **Allegato 5f** – Valutazione del comportamento scuola secondaria di 2 grado
- **Allegato 5g** – Rubrica di valutazione per l'attività di educazione civica per ogni ordine e grado di scuola

Allegato 6 – ATTIVITA' DI POTENZIAMENTO, CONSOLIDAMENTO E RECUPERO

PARTE RELATIVA AL SOLO ANNO SCOLASTICO 2023-2024

- **Allegato 7a** - MODULI DI ORIENTAMENTO AS 23-24
- **Allegato 7b** – SCHEDE PROGETTI CONTINUATIVI
- **Allegato 7c** – Schede attività STEM

1 LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

1.1.1 UBICAZIONE GEOGRAFICA E CONTESTO STORICO-ECONOMICO

Ubicazione geografica

L'Istituto è un **istituto omnicomprensivo** a servizio di un territorio piuttosto vasto che comprende il territorio censuario e amministrativo dei Comuni di Colere, Schilpario, Vilminore e Azzone.

La Valle di Scalve è adagiata sul territorio della Provincia di Bergamo occupando l'estremo angolo Nord-Est del territorio provinciale e confina con la Valcamonica della provincia di Brescia, con la Valtellina della provincia di Sondrio e con la Valle Seriana superiore sempre della provincia di Bergamo.

I capoluoghi dei suoi quattro Comuni sono:

- **Azzone** (970 m.s.l.m.): è il più antico insediamento della Valle e la riserva naturale del Parco del Giovetto è collocata in parte sul suo territorio (tra le sue caratteristiche la presenza della formica rufa);
- **Colere** (1000 m.s.l.m.): è un centro collocato ai piedi della Presolana, è una meta ambita da sciatori, turisti ed appassionati di sport invernali per le sue piste da sci poste ad un'altitudine di 2200 m;
- **Schilpario** (1135 m.s.l.m.): è una località che privilegia tra gli sport invernali quello dello sci nordico; è, inoltre, sede di un interessante Museo etnografico e le sue celebri miniere possono essere visitate nell'ambito di itinerari guidati;
- **Vilminore** (1018 m.s.l.m.): è posto al centro della Valle di Scalve, è sede da almeno un millennio della Vicarìa Plebana. Ha ospitato sino al termine del XVII secolo l'antichissima ed ora distrutta Pieve, sostituita dalla splendida settecentesca Arcipresbiterale interamente restaurata nel corso degli ultimi anni. Annovera tra i suoi monumenti l'antico Palazzo Pretorio (sec. XIV-XVI-XVII) ed offre suggestivi scorci molto ben conservati del Borgo Franco detto un tempo "Vicus Minor".

La Valle di Scalve è collocata a

- circa 60 Km da Bergamo ed è raggiungibile percorrendo la strada provinciale Bergamo - Valle Seriana;
- circa 110 km da Milano ed è raggiungibile attraverso l'Autostrada A4 Milano – Bergamo, uscita Bergamo, e poi la strada Provinciale Bergamo - Valle Seriana; in alternativa uscita Seriate e poi percorrendo la strada provinciale Lovere - Boario Terme - Valle di Scalve;
- circa 67 km da Brescia ed è raggiungibile attraverso l'Autostrada Brescia - Bergamo, uscita Rovato e poi la strada Palazzolo - Iseo - Boario Terme - Valle di Scalve.

L'aeroporto più vicino è Orio al Serio a circa 50 km.

Storia e economia

Il termine Scalve deriverebbe dal celtico "Skalf", traducibile in fessura, caratteristica riconducibile alla natura della valle stessa che si presenta, a chi risale dalla Valle Camonica tramite il corso del torrente Dezzo, come un'angusta fessura tra i monti.

La Val di Scalve pose alla base della propria economia e, conseguentemente, del proprio sviluppo demografico, le miniere di ferro e lo sfruttamento dei boschi: la produzione del carbone vegetale permetteva di realizzare in Valle le principali fasi della lavorazione del minerale di ferro che, trasformato in lingotti, facilitava il trasporto fuori valle, fatto a dorso di mulo.

L'economia del territorio fu caratterizzata da periodi di sfruttamento saltuario delle miniere, dal fenomeno della emigrazione più o meno marcato e dalla costante ricerca di sbocchi economici alternativi:

- la costruzione della "*via Mala*" lungo il corso del fiume Dezzo nel 1863 facilitò il trasporto del materiale lavorato in valle; il nome della via deriva dal fatto che la strada consiste in 13 chilometri spesso scavati nella roccia viva e a strapiombo a grandi altezze sopra il letto del fiume;
- un risveglio effimero dell'estrazione mineraria si ebbe in concomitanza delle due guerre mondiali;
- nel 1921 la chiusura di alcune miniere fu compensata dall'incremento occupazionale, che veniva da una **diga** in costruzione **nella Valle del Gleno**;
- nel 1937 le miniere furono riaperte in quanto nuove opere vennero messe in cantiere: erano i tempi delle grandi teleferiche che attraversano le montagne;
- ancora una volta la crisi economica mineraria avvenne nel dopoguerra: la chiusura delle miniere di ferro diventò definitiva negli anni sessanta e settanta.

Il pendolarismo verso l'industria delle valli vicine e delle città mutò, poi, le stesse caratteristiche urbanistiche e sociali della Valle di Scalve.

Nella storia recente il fatto più importante è sicuramente il **crollo della Giga del Gleno**, una tragedia avvenuta il 1 dicembre 1923 che uccise un gran numero degli abitanti dei comuni della Val di Scalve e della Valle Camonica.

Oggi l'economia della valle è basata principalmente su una diffusa rete di piccole e medie imprese industriali, artigianali e commerciali-turistiche.

1.1.2 POPOLAZIONE SCOLASTICA

OPPORTUNITA'

L'Istituto raccoglie un bacino di utenza comprendente non solo studenti di Vilminore di Scalve ma anche provenienti dai comuni della Valle di Scalve (circa 300 studenti), per cui il profilo storico-culturale e sociale degli utenti è abbastanza omogeneo. L'istituto è strutturato su 8 plessi (2 scuole dell'infanzia, 3 scuole primarie, 2 scuole secondarie di 1 grado e 1 primo biennio di scuola secondaria di 2 grado).

Il numero degli alunni con disabilità certificata e degli alunni certificati DSA (L. 170/2010) è in linea con i riferimenti medi del territorio di appartenenza (Provincia di Bergamo e Lombardia).

L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è quasi inesistente. Non ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socioeconomica e culturale.

Il livello mediano dell'indice ESCS della scuola e delle classi si colloca tra il basso e il medio-basso. La partecipazione delle famiglie alla vita della scuola è generalmente positiva e costruttiva: rari, perciò, sono i casi di dispersione scolastica. I casi di disagio giovanile sono contenuti e, di norma, abbastanza governabili. Il rapporto docenti/discenti è in generale adeguato.

VINCOLI

La dislocazione dell'istituto su di un territorio vasto, particolarmente montuoso e dotato di trasporto pubblico non sempre adeguato si configura come il vincolo principale di tutta la comunità educante che, a volte, fatica, a sentirsi parte di un unico Istituto Omnicomprensivo e non facilita la condivisione delle pratiche educative tra i diversi plessi.

1.1.3 TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

OPPORTUNITA'

Il territorio, per le sue caratteristiche e storia (economia integrata tra piccola industria, artigianato e turismo), offre occasione di approfondimenti formativi. La presenza nel tessuto economico di una diffusa rete di piccole e medie imprese industriali-artigianali e commerciali-turistiche è occasione di un proficuo rapporto sociale e culturale con le agenzie educative e le associazioni del territorio. La scuola, nell'ampliamento della propria offerta formativa, cura, infatti, i rapporti di collaborazione con gli enti/associazioni locali e si avvale della disponibilità di operatori ed esperti per eventuali iniziative integrative.

Sono a disposizione della scuola:

- parecchie strutture sportive (palestre, palazzetto, piste da sci, campi sportivi);
- le biblioteche consorziali dei 4 comuni del Comprensivo.

L'Istituto, nell'assolvere il proprio ruolo, collabora con:

- le amministrazioni comunali di riferimento (n. 4) che provvedono alle risorse strutturali (edilizia scolastica) e didattiche (banchi, sedie, cattedre, attrezzature nelle palestre e impianti esterni), all'organizzazione e alla realizzazione della ristorazione collettiva per gli insegnanti e gli allievi impegnati nelle attività pomeridiane; inoltre un ruolo centrale è rappresentato dai PIANI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO (PDS) che forniscono un contributo finanziario importante per il trasporto scolastico, per l'acquisto di libri e altri materiali e per l'ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto. I Comuni sono attivi anche sul fronte dell'emissione di bandi per l'assegnazione di borse di studio;
- la locale Comunità Montana che funge da centro di aggregazione delle iniziative per tutto il territorio della Val di Scalve;
- le Biblioteche comunali che, spesso, promuovono iniziative come incontri con autori letterari, convegni, corsi di lingue straniere, ecc.;
- le Università (in particolare l'Università degli Studi di Bergamo) che fanno formale richiesta di svolgimento di attività di tirocinio presso l'Istituto per gli studenti universitari frequentanti corsi di studio attinenti con l'educazione e la formazione o di coinvolgimento degli studenti dell'istituto nei loro progetti di ricerca;
- le associazioni volontarie (Donatori di sangue Valle di Scalve, AIDO, ADMO, CAI, PROTEZIONE CIVILE, CRI, GRUPPI ALPINI, SOCCORSO ALPINO C.N.S.A.);
- il Corpo Forestale Carabinieri, la Polizia Municipale, il BIM dell'Oglio (bacino imbrifero montano);

- i centri parrocchiali di aggregazione giovanile e associazioni sportive (sci club, MotoClub Valle di Scalve, Poliscalve) che organizzano attività che offrono occasioni educative e socializzanti, nonché mettono a disposizione le proprie strutture per attività, riunioni ed eventi vari;
- il Centro Diurno Disabili (C.D.D) della Val di Scalve, che offre una assistenza giornaliera semiresidenziale e socio-sanitaria ai soggetti disabili gravi di norma di età superiore ai 18 anni e sino ai 65 anni, che presentano notevoli compromissioni nell'autonomia e nelle funzioni elementari. La scuola, già in passato e anche per il nuovo triennio 2022 - 2025, si raccorderà con il C.D.D, dando vita ad un gruppo integrato che scelga, condivida e sostenga percorsi operativi ed educativi nell'ottica di uno scambio e arricchimento reciproco utili a mettere in connessione le diverse realtà educative presenti sul territorio;
- la "**Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus"** la quale è da anni impegnata nel contrasto alla povertà educativa sviluppando azioni rivolte al problema del divario digitale nei ragazzi e attraverso il progetto "DIGEDUCATI" promuove una serie di attività per incrementare le competenze digitali di bambini e ragazzi tra 6 e 13 anni e dei loro adulti di riferimento.

La Val di Scalve è, inoltre, dotata di impianti sciistici a Colere e a Schilpario per sci alpino e sci nordico.

Numerosi sono anche i musei e gli spazi espositivi che offrono visite guidate per scolaresche (locali ed esterne) e per i turisti, quali:

- Museo Alpino a Colere;
- Ecomuseo delle miniere a Colere;
- Museo Etnografico a Schilpario;
- Parco minerario "A. Bonicelli" a Schilpario;
- Museo di Arte Sacra a Schilpario;
- Alboreto alpino a Vilminore di Scalve.

VINCOLI

La frammentazione dell'Istituto su più plessi in un territorio vasto e montuoso è il principale vincolo per la gestione unitaria dell'Istituto.

Le difficoltà di movimento con i mezzi pubblici e il loro costo rappresenta, inoltre, un vincolo anche per tutte quelle iniziative che prevedono il coinvolgimento di più plessi. Le famiglie non sempre possono compensare questi vincoli.

Anche i ragazzi della scuola secondaria di I e II grado (biennio) sono costretti ad alzarsi presto al mattino per arrivare puntuali all'inizio delle lezioni.

La frequenza degli istituti di scuola secondaria di II grado ubicati nei territori limitrofi richiede tempi di percorrenza di almeno 50 minuti con il trasporto pubblico e annessi problemi logistici dovuti ai fisiologici tempi morti di attesa e rispetto di coincidenze.

1.2 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELL'ISTITUTO

L'Istituto di Vilminore di Scalve è un **istituto omnicomprensivo** in quanto si configura come un'istituzione scolastiche che comprende al suo interno due plessi di scuola dell'infanzia, tre plessi di scuola primaria, due plessi di scuola secondarie di I grado e un biennio di scuola secondaria di II grado ad indirizzo tecnico-economico.

E' nato come istituito comprensivo nell'anno 1997 e nell'anno 2002 ha preso il via il Biennio di scuola superiore, il cui progetto è nato per contrastare il rischio della dispersione scolastica tenuto conto della posizione decentrata della Val di Scalve rispetto ai comuni vicini ove sono collocate altre scuole secondarie, quali Clusone (BG), Darfo (BS), Breno (BS) e Lovere (BG).

Il progetto si è concretizzato grazie alla volontà costante e al lavoro sinergico dei quattro comuni della valle, della Comunità Montana, dell'Istituto Comprensivo locale, della Provincia e del CSA di Bergamo, con l'approvazione finale da parte della Regione Lombardia.

Gli studenti uscenti dal biennio continuano il loro iter di istruzione-formazione presso gli Istituti superiori affini di Clusone, di Breno, di Darfo e di Lovere con cui l'Istituto ha siglato accordi di rete.

ISTITUTO COMPRENSIVO E SUPERIORE STATALE	
Ordine di scuola	Comprensivo
Codice (generale)	bgic804004
Indirizzo	Via Antonio Locatelli, 8, 24020 Vilminore di Scalve
Telefono	0346 51066
email	bgic804004@istruzione.it
PEC	bgic804004@pec.istruzione.it
sito	icvilminorediscalve.edu.it

SCUOLA INFANZIA BUEGGIO (PLESSO)	
Ordine di scuola	Scuola d'infanzia
Codice (Plesso)	bgaa804011
Indirizzo	Via Bonino Bianchi , 24020 Bueggio (Vilminore di Scalve)
Telefono	0346 51484

SCUOLA INFANZIA SCHILPARIO (PLESSO)	
Ordine di scuola	Scuola d'infanzia
Codice (Plesso)	bgaa804022
Indirizzo	Via Della Costa, 24020 Schilpario
Telefono	0346 55028

SCUOLA PRIMARIA COLERE (PLESSO)	
Ordine di scuola	Scuola primaria
Codice (Plesso)	bgee804027
Indirizzo	Via Tortola, 1, 24020 Colere
Telefono	0346 54309

SCUOLA PRIMARIA SCHILPARIO (PLESSO)	
Ordine di scuola	Scuola primaria
Codice (Plesso)	bgee804038
Indirizzo	Via Nazionale, 1, 24020 Schilpario
Telefono	0346 55065

SCUOLA PRIMARIA VILMINORE DI SCALVE (PLESSO)	
Ordine di scuola	Scuola primaria
Codice (Plesso)	bgee804049
Indirizzo	Via Antonio Locatelli, 8, 24020 Vilminore di Scalve
Telefono	0346 51066

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO SCHILPARIO (PLESSO)	
Ordine di scuola	Scuola secondaria di I grado
Codice (Plesso)	bgmm804037
Indirizzo	Via Nazionale, 1, 24020 Schilpario
Telefono	0346 55065

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO VILMINORE DI SCALVE (PLESSO)	
Ordine di scuola	Scuola secondaria di I grado
Codice (Plesso)	bgmm804026
Indirizzo	Via Antonio Locatelli, 8, 24020 Vilminore di Scalve BG
Telefono	0346 51066

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO VILMINORE DI SCALVE (PLESSO)	
Ordine di scuola	Scuola secondaria di I grado
Codice (Plesso)	bgtd8015004
Indirizzo	Loc. Santa Maria, 24020 Vilminore di Scalve
Telefono	0346 51621

Il nostro Istituto comprende sei edifici scolastici, di cui 3 ubicati nel Comune di Vilminore di Scalve, 2 ubicati nel Comune di Schilpario e 1 nel Comune di Colere. Normalmente nelle diverse scuole confluiscono gli alunni del territorio comunale (incluso quello delle frazioni) logisticamente più vicini alle strutture scolastiche presenti con riferimento all'ordine di interesse, anche se poi la scelta delle famiglie può essere condizionata anche da altri fattori, quali la possibilità di svolgere il tempo pieno.

Tutti i plessi sono logisticamente posizionati a distanze accettabili sul territorio montano frazionato nei 4 Comuni della Val di Scalve.

La struttura degli edifici è adeguata in quanto gli stessi sono stati recentemente ristrutturati; tutti gli edifici sono attrezzati con rampe o ascensori per il superamento di barriere architettoniche e con porte antipanico.

Tutti i plessi hanno accesso a palestre comunali, ubicate all'interno della scuola o nelle immediate vicinanze.

1.3 RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

OPPORTUNITA'

Presso il biennio di scuola superiore è presente un laboratorio di chimica, un laboratorio di meccanica e una stampante 3D.

Sono presenti due laboratori di informatica (uno al Biennio di Vilminore e uno presso la scuola primaria di Colere), mentre nei due plessi che ospitano la scuola primaria e quella secondaria di primo grado (Vilminore e Schilpario) sono presenti 2 carrelli di ricarica con notebook.

Nell'anno 2023 l'Istituto ha partecipato e sta tutt'ora gestendo due bandi PNRR che si configurano come una opportunità irrinunciabile per realizzare ambienti fisici e digitali di apprendimento caratterizzati da innovazione degli spazi, degli arredi e delle attrezzature e per cambiare/adeguare le metodologie e le tecniche di apprendimento e insegnamento; in particolare:

- "**Piano scuola 4.0 – Azione 2 – Next generation labs – Laboratori per le professioni digitali del futuro**": presso il Biennio di scuola superiore è in corso di realizzazione un **laboratorio per le professioni digitali** del futuro; tale laboratorio è strutturato su due ambienti fisicamente separati (per ragioni di dimensioni degli spazi fisici disponibili) mediante l'upgrading dell'attuale laboratorio di informatica (nuovo setting ed arredo, 16 PC per multimedia e CAD, 15 lettori VR, 1 sistema di proiezione, 2 carrelli di protezione e carica, 5 notebook, applicativi e software dedicati per sviluppare competenze creative e digitali) e la realizzazione ex novo di un'aula immersiva (16 tablet, 3 sistemi di proiezione, applicativi e software dedicati per realizzare un laboratorio di realtà virtuale e aumentata);
- "**Piano scuola 4.0 – Azione 1 – Next generation Classrooms – Ambiente di apprendimento innovativo"**: nei plessi della scuola primaria e secondaria di primo e di secondo grado è in corso l'implementazione di 11 ambienti di apprendimento mediante la riorganizzazione di alcune aule didattiche (sia come setting sia come dotazioni tecnologiche) per renderle il più possibile delle aule-laboratorio per una didattica attiva, collaborativa, hands-on e inclusiva; in particolare è prevista la fornitura e l'installazione di
  - ✓ alcuni arredi modulari e flessibili in modo da ristrutturare alcuni ambienti in isole favorevoli al lavoro cooperativo (scuola primaria di Colere);
  - ✓ n. 6 digital board (che andranno a sostituire alcune LIM con proiettori esistenti) nei plessi di Colere, Vilminore e Schilpario;
  - ✓ n. 44 dispositivi personali (notebook) con n. 3 carrelli per la ricarica e la protezione degli stessi per i plessi della scuola primaria di Colere, Schilpario e Vilminore (i due carrelli già presenti reteranno come dotazione per i due plessi della scuola secondaria di 1 grado di Vilminore e di Schilpario);
  - ✓ set di robotica educativa, kit di elettronica, soluzioni STEM, strumenti per la creatività digitale per tutti i plessi della scuola primaria e secondaria di 1 grado;
  - ✓ software per la didattica aumentata e virtuale che permettono di esplorare scene educative tridimensionali progettate per imparare in modo divertente e inerenti diverse discipline (storia, tecnologia, fisica, matematica, biologia, chimica, geografia e arti visive);
  - ✓ n. 2 stampanti 3D che, in abbinamento a specifici software, permettono di progettare e realizzare oggetti reali tridimensionali (semplificando concetti teorici complessi e aiutando a mettere in relazione la realtà fisica con quella spaziale), installate presso il plesso di Vilminore e di Schilpario;
  - ✓ un laboratorio linguistico digitale per il Biennio della scuola secondaria di 2 grado.

VINCOLI

In tutti i Comuni sono presenti delle biblioteche con spazi e strutture non sempre adeguati.

In alcuni plessi (Vilminore e Colere) le aule non sono adeguate come dimensioni (in relazione al numero di studenti) e sono limitati gli spazi aggiuntivi per la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione di pratiche didattiche più hand-on, cooperative e inclusive.

Il plesso di Vilminore di Scalve (scuola primarie e secondaria di 1 grado) non ha disposizione uno spazio esterno a verde ma per la ricreazione viene utilizzato il parcheggio antistante, interdetto al traffico durante queste attività.

Alcuni plessi hanno più spazi e laboratori di altri, ma la delocalizzazione esistente tra gli edifici scolastici dell'Istituto, la difficoltà di movimento con i mezzi pubblici e il loro costo rappresentano un vincolo sia per tutte quelle iniziative che prevedono il coinvolgimento di più plessi, sia per poter usufruire degli spazi e dei laboratori presenti in alcuni plessi da parte di studenti che ne frequentano altri meno favoriti in termine di dotazioni.

Problematica è la connessione Internet, sempre lenta e non sempre affidabile (allo stato attuale non è ancora attivo il collegamento alla rete di fibra ottica posata).

1.4 RISORSE PROFESSIONALI

OPPORTUNITA'

L'istituto ha un nuovo DS Reggente e un nuovo DSGA a partire dal AS 23-24.

Più del 70% dei docenti della scuola primaria ha un contratto a tempo indeterminato a fronte di circa il 40% della scuola secondaria di 1 grado e del 20% del biennio della scuola secondaria di 2 grado.

L'età anagrafica del personale docente non è mediamente avanzata e quasi tutti i docenti di ruolo sono in servizio presso l'istituto da più di cinque anni, dando così stabilità all'offerta didattica.

All'interno del personale vi sono variegate competenze professionali di buon livello con certificazioni in diversi ambiti disciplinari.

Tutti i docenti hanno seguito una formazione specifica in ambito informatico e l'Istituto promuove costantemente la formazione e l'aggiornamento del proprio personale.

VINCOLI

Soprattutto il biennio superiore e la scuola secondaria di 1 grado soffrono di un precariato eccessivo; infatti, la presenza di molti spezzoni orari, che vedono l'assegnazione a docenti precari e/o supplenti temporanei, non favorisce una completa stabilizzazione del personale.

Un vincolo è rappresentato anche dalla nomina spesso tardiva di alcuni docenti, soprattutto nella scuola secondaria, incluso quelli di sostegno che obbliga a una temporanea ridistribuzione delle risorse e dal fatto che la maggior parte dei docenti di sostegno è senza specifica specializzazione. Anche la dislocazione dei vari plessi sul territorio rappresenta un altro vincolo nella fase di assegnazione di incarichi al personale docente, talvolta impegnato su più scuole, con ricadute sulle articolazioni orarie delle attività didattiche.

L'organico docenti include un numero limitato (3) di docenti che completano il proprio monte-ore contrattuale con incarichi di potenziamento all'interno delle classi ove operano già come docenti disciplinari. Nonostante la formazione specifica in ambito informatico attuata dall'istituto, la preparazione informatica di alcuni docenti non risulta ancora adeguata e, pertanto, nel piano di formazione del personale l'istituto propone regolarmente corsi improntati sui temi delle competenze digitali in ragione anche dei cambiamenti in atto in tema di realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi e di laboratori per le professioni digitali del futuro.

2 LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 ASPETTI GENERALI

L'Istituzione scolastica definisce e dichiara la propria identità attraverso il PTOF, che diviene lo strumento fondamentale di riflessione e progettazione, attraverso il quale si attivano, orientano, valorizzano risorse professionali, finanziarie e strutturali finalizzate al conseguimento del successo formativo dei propri studenti.

Il Piano ha una scadenza triennale e il rinnovo deve partire dagli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico (Atto di indirizzo per l'elaborazione del PTOF 2022– 2025 (Prot. N. 0000419 del 20.01.2022 - IV.5).

2.1.1 QUALI COMPETENZE

L'orientamento educativo e didattico dell'Istituto si ispira agli obiettivi del "**SAPERE**", "**SAPER FARE**", "**SAPER ESSERE**", "**SAPER VIVERE INSIEME**", quali elementi essenziali della formazione del discente, finalizzata, al termine del percorso della scuola dell'obbligo:

- da una parte al benessere complessivo dello stesso attraverso l'attenzione ai suoi bisogni esistenziali e relazionali e attraverso la costruzione di un quadro valoriale;
- da una parte al suo **successo scolastico – formativo** attraverso l'acquisizione di competenze-chiave declinate dai programmi nazionali e europei, nonché di un "bagaglio personale" che possa consentire allo studente di affrontare come cittadino attivo e libero la complessità della società del XXI secolo.

La nostra attenzione si è, quindi, focalizzata sulle **competenze chiave** ed in specifico nell'ambito linguistico, matematico–scientifico-tecnologico, digitale, sociale-civico in materia di cittadinanza e della capacità di pensiero autonomo, tramite una progettualità verticale e trasversale che coinvolga tutto l'Istituto.

Già da alcuni anni è in corso una profonda discussione sul tema delle competenze che gli individui devono acquisire per garantirsi il pieno sviluppo.

Si tratta di un concetto con implicazioni a cascata che investono i temi della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento al lavoro, nonché del benessere sociale. Il risultato di questo percorso è stata l'elaborazione delle **8 competenze chiave europee per l'apprendimento permanente** (il testo di riferimento è la "*Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente*" approvata dal Parlamento Europeo il 22 maggio del 2018).

Il termine "**competenza**" è riferito a una "*combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto*":

- conoscenze: sapere;
- abilità: saper fare e applicare regole sula scorta di una guida;
- competenze: sapersi orientare autonomamente e individuare strategie per la soluzione di problemi in contesti reali o verosimili.

Pertanto, le "**competenze-chiave**" sono «*quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla*

prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità».

Le competenze, quindi, sono da intendersi come l'applicazione delle conoscenze e delle abilità a situazioni e contesti nuovi, anche non scolastici, riferiti a problemi del mondo reale.

Tutto ciò nella consapevolezza che la competenza presuppone la conoscenza, ma non viceversa.

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, per la cittadinanza attiva, per l'inclusione sociale e l'occupazione.

Le **competenze chiave europee per la scuola**, da certificare al termine del 1 ciclo di istruzione, sono **otto** e qui di seguito declinate, non elencate secondo un ordine gerarchico, in quanto sono tutte ugualmente importanti:

- comunicazione nella madrelingua (alfabetica e funzionale);
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenze matematiche e competenza di base in scienze e tecnologie;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche in materia di cittadinanza (come capacità di agire in modo responsabile ed autonomo);
- spirito di iniziativa e imprenditorialità (competenza imprenditoriale);
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

Invece, per **la certificazione delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione** (dopo un decennio) il Governo Italino, attraverso il DM 139 del 22/08/2007, ha di fatto creato due blocchi di competenze:

- gli assi culturali ovvero le competenze di base (che riguardano principalmente quattro macro-discipline);
- le competenze chiave per la cittadinanza (con un più marcato carattere di trasversalità),

entrambi da acquisire entro la fine dell'obbligo scolastico.

Quindi, il quadro entro il quale la scuola secondaria di II grado e quindi anche il nostro biennio si trova ad operare sono:

- le quattro **competenze di base** (competenze aggreganti all'interno delle 4 macro-discipline e non solo):
  - ✓ asse matematico;
  - ✓ asse dei linguaggi;
  - ✓ asse scientifico tecnologico;
  - ✓ asse storico e sociale;

che non coprono in toto le competenze europee;

- il nucleo delle "**Competenze chiave per la cittadinanza** ":
  - ✓ imparare ad imparare;
  - ✓ progettare;
  - ✓ comunicare ((ri)elaborare + rappresentare);
  - ✓ collaborare e partecipare;
  - ✓ agire in modo autonome e responsabile;
  - ✓ risolvere problemi;
  - ✓ individuare collegamenti e relazioni;
  - ✓ acquisire e interpretare l'informazione.

I saperi, articolati in conoscenze, abilità e competenze, convergono, quindi, all'interno dei 4 assi culturali, a cui le varie discipline concorrono in misura e modalità diverse.

Si evidenza che con Decreto ministeriale del 22 dicembre 2022, n. 328 sono state adottate le "***Linee guida per l'orientamento***", relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU, che hanno ribadito la necessità di ricorrere ad una didattica orientativa, laboratoriale, finalizzata allo sviluppo di competenze di base e di competenze trasversali.

Inoltre con il DM 184 del 15/09/2023 il Ministero dell'Istruzione e del Merito, al fine di dare attuazione alla linea di investimento 3.1 "*Nuove competenze e nuovi linguaggi*" della Missione 4 "*Istruzione e ricerca*" – Componente 1 "*Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università*" – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU sono state adottate le **Linee guida per le discipline STEM**; pertanto, a decorrere dall'anno scolastico 2023/2024 le istituzioni scolastiche dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione statali e paritarie devono

- **aggiornare il PTOF e il Curriculo d'Istituto** prevedendo azioni dedicate a rafforzare lo sviluppo delle **competenze matematico-scientifico-tecnologiche** e **digitali** attraverso metodologie didattiche innovative legate a specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM;
- sottoporre ad apposito **monitoraggio** le azioni proposte, sulla base di **specifici indicatori di realizzazione**, i cui esiti saranno oggetto di pubblicazione.

Con nota ministeriale n. 4558 del 24/10/2023 si precisa che:

- le linee guida sono una prima risposta per superare le difficoltà nell'apprendimento in matematica, evidenziate negli esiti delle prove Invalsi svolte negli ultimi anni, difficoltà che destano maggiore preoccupazione se si considerano le differenze territoriali, di origine sociale e anche di genere;
- già le vigenti Indicazioni nazionali e Linee guida offrivano spunti di riflessione per un efficace approccio all'insegnamento delle discipline STEM;
- le nuove linee guida per le discipline STEM non individuano nuovi contenuti ma forniscono ulteriori indicazioni metodologiche che possono essere utilizzate dai docenti di tutti i gradi scolastici; in particolare è prioritario innovare il metodo di insegnamento, introducendo esperienze concrete, vicine alla vita degli studenti, dalle quali risalire alle regole generali, utilizzando le risorse del PNRR che danno la possibilità di organizzare percorsi formativi per i docenti sull'utilizzo delle metodologie didattiche innovative per l'apprendimento delle STEM, anche basate su percorsi "immersivi", centrati su simulazioni in spazi laboratoriali innovativi;
- la matematica, come le altre discipline scientifiche, non consiste nell'imparare a memoria delle formule, ma nel capire come applicarle, dal momento che l'astrazione nasce più facilmente se si pongono gli studenti davanti a problemi concreti; pertanto, occorre trovare il modo di interessare gli studenti, fin dalla più tenera età, rendendoli partecipi del loro percorso di apprendimento attraverso giochi, esperimenti, dibattiti, sfide, uso consapevole delle tecnologie.

2.1.2 QUALI FINALITÀ STRATEGICHE

Le **principali finalità assunte a fondamento dell'azione educativa e formativa dell'Istituto** sono:

- favorire la crescita e il benessere dello studente in tutte le sue dimensioni cognitiva, operativa, relazionale, emotiva ovvero porre al centro lo studente come soggetto in formazione e l'attenzione congiunta ad aspetti cognitivi ed emotivi dell'apprendimento;
- favorire l'inserimento dello studente nel dialogo educativo e la sua partecipazione attiva alla vita in comune;
- promuovere atteggiamenti corretti verso insegnanti e compagni;
- promuovere il senso di responsabilità basato sul rispetto della persona e dell'ambiente, sulla tolleranza, sulla solidarietà e sul senso di responsabilità rispetto al proprio lavoro;
- ampliare i processi di orientamento e continuità tra i vari ordini di scuola;
- progettare percorsi finalizzati al successo scolastico in riferimento alle capacità di ogni allievo, quindi sia come sostegno/recupero sia come percorsi di eccellenza;
- offrire una formazione culturale più ampia possibile, che non si esaurisca in una serie specifica di conoscenze, competenze e abilità, ma che fornisca anche la capacità di imparare autonomamente, in vista della caratteristica fondamentale dell'attuale struttura del mondo del lavoro;
- aumentare il successo scolastico e combattere efficacemente la dispersione scolastica;
- offrire una didattica flessibile, in grado di andare incontro anche ai bisogni formativi e professionali del territorio;
- arricchire il patrimonio culturale con conoscenze, abilità e competenze adeguate alla complessità della società, in modo da diventare un futuro soggetto attivo e libero;
- con specifico riferimento al Biennio di scuola superiore e tenuto conto anche del laboratorio per le professioni digitali del futuro che si sta realizzando con i fondi PNRR (Azione 2 – Next Generation Labs),:
  - ✓ creare nuove partnership con le Scuole – Polo e potenziare quelle già in essere;
  - ✓ potenziare le iniziative per un coinvolgimento dinamico delle imprese/professionisti presenti sul territorio e degli ITS;
  - ✓ potenziare le competenze digitali applicative degli studenti e implementare un approccio culturalmente fondato ai linguaggi multimediali;
  - ✓ formare gli studenti sui temi dell'imprenditoria e della comunicazione digitale;
  - ✓ unire ad attività teoriche una formazione pratica di laboratorio;
  - ✓ potenziare il team working;
  - ✓ promuovere le capacità di progettazione e di realizzazione/attuazione di un'idea che possa avere una valenza imprenditoriale.

2.1.3 QUALI AMBITI STRATEGICI DI INTERVENTO

Affinché gli studenti possano giungere ad una solida formazione di base ed allo sviluppo delle competenze attese, l'Istituto da anni sta investendo molte energie principalmente nei seguenti ambiti:

- **Neurodidattica** nella scuola dell'infanzia: le attività sono condotte attraverso la collaborazione con un pedagogista ed un logopedista e finalizzate allo sviluppo delle basi neurofisiologiche indispensabili all'apprendimento della letto-scrittura; l'esperienza dei pedagogisti evidenza come sempre più spesso i bambini che evidenziano difficoltà scolastiche (quali il non riuscire a mantenere l'attenzione per più di pochi minuti, oppure il "calcare" o lo scrivere con una grafia illeggibile, oppure il non riuscire a copiare dalla lavagna, oppure scrivere sotto dettatura, oppure il non riuscire a guardare l'adulto che sta loro parlando, ecc.) sono bambini che non sanno correre, saltare, non hanno mai fatto capriole, sono scoordinati, non riescono a stare seduti in modo composto, non riescono a impugnare in modo corretto la penna e/o il pennarello, ecc. Sono bambini che non hanno avuto le opportunità sufficienti e necessarie per maturare appieno tutti quei prerequisiti neuro funzionali, motori o le strumentalità di base indispensabili per evitare e prevenire difficoltà di apprendimento di letto-scrittura; l'istituto ha, pertanto, stipulato un accordo di rete con due professionisti ed attivato un progetto specifico nella scuola dell'infanzia (The Better Baby School) che consentono di abbinare a momenti di osservazione/screening, successivi momenti di implementazione di programmi idonei al recupero di eventuali carenze per coloro che presentano necessità e alla maturazione neuro-funzionale (motoria, di linguaggio, di attenzione visiva e uditiva).

- **Orientamento**: ogni anno i referenti della funzione strumentale (FS) CONTINUITÀ – ORIENTAMENTO con il supporto della relativa commissione predispongono il piano di orientamento per l'AS in corso all'interno del quale vengono attuate azioni specifiche, per aiutare il discente a diventare consapevole sia delle proprie risorse, sia dei propri limiti, a fare scelte responsabili e autonome circa questioni personali e professionali e a elaborare un proprio progetto di vita. Tenuto conto delle "*Linee guida per l'orientamento*" di cui al DM 328/22 l'Istituto ha provveduto a integrare il piano di orientamento in ottemperanza a quanto richiesto e come illustrato nella sezione dell'Offerta formativa – Moduli di orientamento formativo.

- **Ambito tecnologico-scientifico (STEM)**: tenuto conto dei contesti attuali in cui la tecnologia è così pervasiva e delle nuove indicazioni delle "*Linee guida per le discipline STEM*" di cui al DM 184/23 l'offerta formativa, già da alcuni anni, prevede fin dalla scuola dell'infanzia azioni mirate allo sviluppo del pensiero logico, creativo e computazionale; priorità strategica dell'Istituto nel triennio 2022-2025 è quella di ampliare le attività afferenti alle STEM grazie anche ai finanziamenti ottenuti nell'ambito del PNRR "Scuola 4.0 - Next Generation EU". Pertanto, all'interno della programmazione didattico-educativa proposta dall'Istituto verranno potenziate e/o introdotte ex novo attività quali (vedi per il dettaglio la sezione dell'Offerta formativa – Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM):
  - ✓ giochi di logica al computer di complessità diversificata in base alla classe e all'ordine;
  - ✓ attività con robot usati come strumento didattico nelle scuole dell'infanzia e nelle primarie, per favorire lo sviluppo del pensiero computazione attraverso attività di coding e robotica educativa: si ricorda che ogni situazione che presupponga una

procedura da costruire, un problema da risolvere attraverso una sequenza di operazioni, una rete di connessioni da stabilire diventa un'educazione al pensiero logico e analitico diretto alla soluzione di problemi solo se le procedure e gli algoritmi sono accompagnati da riflessione, ricostruzione metacognitiva, esplicitazione e giustificazione delle scelte operate; impiegandolo in contesti di gioco educativo (es. la robotica), l'alunno dispiega al meglio le proprie potenzialità, perché constata immediatamente le molteplici e concrete applicazioni;

- ✓ approccio all'uso dei principali applicativi quali word, paint, excel, power point e realizzazione di prodotti TIC legati alle attività curriculari;
- ✓ a partire dalla scuola secondaria di I grado introduzione ad alcuni linguaggi di programmazione particolarmente semplici e versatili che si prestano a sviluppare il gusto per l'ideazione e la realizzazione di progetti e per la comprensione del rapporto che c'è tra codice sorgente e risultato visibile;
- ✓ per la scuola secondaria di I e II grado introduzione a progetti con "Arduino", una scheda elettronica equipaggiata di un microcontrollore centrale e di una serie di componenti elettronici a cui viene affiancato un software che permette di scrivere programmi con un linguaggio semplice e intuitivo; ogni volta che si scrive un nuovo codice (sketch) questo può essere caricato agevolmente sulla scheda semplicemente utilizzando un cavo USB. Attraverso questa scheda è possibile creare, in maniera semplice, dispositivi in grado di controllare luci, velocità dei motori, sensori di luminosità, temperatura e umidità e tanti altri progetti, da usare nel campo hobbistico e didattico per introdurre i ragazzi verso i temi dell'elettronica;
- ✓ per la scuola secondaria di 1 e 2 grado, approccio all'uso di software di progettazione 2D e 3D, in abbinamento all'uso della stampante 3D;
- ✓ attività, svolte anche come U.d.A. (unità didattiche di apprendimento), connesse ai temi della cittadinanza digitale, con specifico riferimento all'uso corretto della piattaforma G-suite dell'Istituto, all'individuazione dei mezzi e delle forme di comunicazione digitale appropriati per un determinato contesto, ai rischi della rete ed alla conoscenza degli strumenti disponibili per difendersi per esempio da tentativi di furto d'identità, nonché ai fenomeni del bullismo e cyber bullismo.

Tutte queste iniziative/attività contribuiscono alla costruzione delle competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche, ma anche allo spirito di iniziativa, nonché all'affinamento delle competenze linguistiche

- **Ambito linguistico nella madrelingua** (soprattutto nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria), con progetti finalizzati ad:
  - ✓ avvicinare i bambini al mondo dei libri sollecitando la loro curiosità e sviluppando il piacere di ascoltare e leggere, anche attraverso la lettura animata;
  - ✓ invogliare i bambini a frequentare la biblioteca;
  - ✓ coinvolgere i genitori sull'importanza di leggere ai bambini;
  - ✓ promuovere la pratica quotidiana della lettura, attraverso anche l'abbonamento a riviste tecnico/scientifiche;
  - ✓ promuovere la pratica quotidiana della scrittura;

- ✓ riscoprire il piacere della lettura attraverso un approccio diverso e divertente rispetto ai tradizionali percorsi letterari scolastici;
- ✓ sperimentare le possibilità espressive della propria voce e migliorare il controllo.

- **Ambito linguistico nella lingua inglese**, attraverso:
  - ✓ l'avvicinamento dei bambini dell'infanzia e della scuola primaria alla lingua inglese con un approccio diverso da quello scolastico, divertendosi con attività che uniscano, per esempio, l'anima teatrale a quella interattiva e didattica (imparare giocando e facendo);
  - ✓ l'attivazione di progetti e/o la collaborazione ad iniziative terze che promuovono, a diversi livelli, il potenziamento della lingua inglese;
  - ✓ l'implementazione di un laboratorio linguistico digitale per i ragazzi del biennio grazie ai fondi PNRR.

- **Ambito psico-motorio e sportivo**: le attività sono impostate in modo che gli obiettivi motori si fondano con quelli educativi, ricreativi e relazionali; numerosi sono i progetti previsti per ciascun ordine e grado di scuola, mirati al potenziamento delle capacità coordinative attraverso attività accattivanti, alla pratica di attività sportiva all'aperto in ambiente naturale, nonché alla cura di rapporti interpersonali e alla socializzazione; tra questi possiamo annoverare:
  - ✓ il progetto "Scalviadi", strutturato su più giornate;
  - ✓ i corsi invernali per l'approccio, il potenziamento o l'affinamento di attività riguardanti sport invernali in relazione al livello iniziale del ragazzo;
  - ✓ i corsi di nuoto in piscina e i corsi "Sport acquatici lacustri" (per il biennio).

- **Ambito civile e sociale**: per la scuola il benessere dello studente è prioritario e questo può essere raggiunto solo attraverso un corretto modo di relazionarsi, in primis, con sé stesso, e poi con gli altri e l'ambiente (come spazio fisico dove vive con gli altri); per questo motivo l'Istituto ormai da anni, e intende farlo anche per anni a venire, ha investito risorse su progetti e attività finalizzate a:
  - ✓ prevenire situazioni di disagio scolastico e non solo;
  - ✓ prevenire le dipendenze attraverso il rafforzamento delle capacità di resistenza all'adozione di comportamenti a rischio da parte degli adolescenti, agendo sulle competenze personali e sulle abilità sociali (life skills);
  - ✓ individuare strategie per affrontare nodi problematici;
  - ✓ valorizzare le risorse/potenzialità e le diversità di ognuno;
  - ✓ coltivare la qualità educativa e relazionale all'interno della comunità scolastica;
  - ✓ promuovere l'importanza della salute per il benessere complessivo di ciascun individuo;
  - ✓ maturare atteggiamenti consapevoli verso sé stessi e verso gli altri assumendo comportamenti responsabili in ogni sfera della dimensione umana: culturale, biologica e relazionale affettiva in modo da
    - ➢ costruire rapporti di simpatia, fiducia ed empatia;
    - ➢ aumentare la capacità di socializzazione, integrazione ed inclusione (progetti con il CDD e con la casa di riposo);

- ✓ conoscere e rievocare gli eventi significativi della storia locale-nazionale-internazionale come mezzo per condividere valori alla base della società, quali il valore della pace e della libertà, ed esprimere sentimenti, riflessioni, pensieri sui temi della pace e della guerra;
- ✓ conoscere le diverse associazioni che operano sul territorio (Alpini, Donatori sangue della Valle di Scalve, CRI, Protezione Civile, Soccorso Alpino, Aido, Admo, CAI, ecc.) e attraverso incontri con gli stessi:
  - ➢ cogliere il ruolo da esse rivestito nella società civile e l'importanza di una donazione a favore di altre persone;
  - ➢ interiorizzare norme corrette di comportamento da mettere in campo in situazioni emergenziali;
- ✓ conoscere, avere consapevolezza e salvaguardare il territorio e l'ambiente attraverso comportamenti, valori e cambiamenti, nonché promuovere nei giovani una mentalità di sviluppo consapevole e sostenibile del territorio a partire dai contesti di vita e di relazione in cui vivono;

- **Conoscenza, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e ambientale locale**, tenuto conto delle numerose opportunità offerte dalla valle (miniere di ferro, diga del Gleno, alboreto, musei, ecc.). Si segnala che per celebrare il centenario del disastro della diga del Gleno
  - ✓ è stata appositamente formata all'inizio dell'AS 22-23 una commissione interna all'istituto e ogni ordine e grado di scuola ha partecipato al progetto, predisponendo un prodotto che, a seconda dell'età degli alunni, rispecchiasse una conoscenza specifica dell'accaduto;
  - ✓ nel corso dell'AS 23-24 è programmata, in collaborazione con l'Ambito sociologico e l'Ambito geografico dell'Università di Bergamo, una attività di didattica congiunta, divulgazione scientifica e valorizzazione della ricerca "*After the Deluge. Il disastro del Gleno, cento anni dopo, nella memoria collettiva (1923-2023)*", con il coinvolgimento degli alunni della scuola secondaria di 1 grado (parole chiave "memoria collettiva" e "paesaggio e rigenerazione"), della scuola secondaria di 2 grado (sull'uso dello strumento "Diari digitali") e dei plessi della scuola primaria (attraverso la presentazione presso l'Università di Bergamo del volume "*Rufa alla scoperta del Gleno*" prodotto nel corso dell'AS 22-23).

2.2 PRIORITA' DESUNTE DAL RAV

AREA ESISTI	
Sotto area: **RISULTATI SCOLASTICI**	
PRIORITA'	**TRAGUARDO**
Realizzare un curriculo di istituto verticale per tutte le discipline dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di 2° grado (biennio)	Completare il curricolo verticale di istituto presente solo per la disciplina educazione civica attraverso tavoli di lavoro verticale con i docenti dei tre ordini, partendo dai curriculi pregressi
OBIETTIVI DI PROCESSO collegati alla priorità e al traguardo	
1. Curricolo, progettazione, valutazione Pianificazione incontri verticali per aree disciplinari finalizzati alla definizione di un curricolo verticale di istituto per tutte le discipline di insegnamento	

AREA ESISTI	
Sotto area: **COMPETENZE CHIAVE EUROPEE**	
PRIORITA'	**TRAGUARDO**
Rendere sistematica e oggettiva la valutazione del livello raggiunto delle 8 competenze chiave europee (livello A, B, C e D) a conclusione della scuola primaria e della scuola secondaria di 1 grado e del livello raggiunto delle competenze di base a conclusione del primo biennio di scuola superiore (livello base, intermedio, avanzato e non raggiunto).	Introdurre indicatori comuni tra tutti i plessi per la definizione dei livelli di competenze chiave europee (A, B, C e D) per il rilascio della loro certificazione su modello nazione a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione e indicatori per la definizione dei livelli di competenze base (base, intermedio, avanzato, non raggiunto) per il rilascio della loro certificazione su modello nazione al termine del primo biennio di scuola superiore.
OBIETTIVI DI PROCESSO collegati alla priorità e al traguardo	
1. Curricolo, progettazione, valutazione Individuazione dei criteri di valutazione e dei relativi indicatori per l'assegnazione dei livelli (A, B, C e D) delle 8 competenze chiave europee per la scuola primaria e quella secondaria di 1 grado e dei livelli (base, intermedio, avanzato, non raggiunto) delle competenze base per il biennio di scuola superiore.	

AREA ESISTI	
Sotto area: **RISULTATI A DISTANZA**	
PRIORITA'	**TRAGUARDO**
Introduzione di attività di monitoraggio e restituzione degli esisti degli alunni del grado successivo.	Prevedere nel primo periodo dell'anno scolastico incontri di restituzione di informazioni per il monitoraggio dei risultati a distanza nell'ordine/grado di scuola successivo (passaggio primaria-infanzia, secondaria 1 grado-primaria, secondaria 2 grado-secondaria 1 grado) della loro certificazione su modello nazione al termine del primo biennio di scuola superiore.
OBIETTIVI DI PROCESSO collegati alla priorità e al traguardo	
1. Continuità e orientamento Pianificare, nel primo periodo dell'AS successivo, incontri per il ritorno di informazioni tra scuola primaria-infanzia, tra scuola secondaria di 1 grado-primaria e, limitatamente agli alunni iscritti al biennio dell'istituto, tra scuola secondaria di 2 grado-scuola secondaria di 1 grado .	
2. Continuità e orientamento Attivare canali di comunicazione con le scuole secondarie di 2 grado presenti nei comuni limitrofi per la restituzione di informazioni sugli esiti a distanza degli studenti in uscita.	
3. Continuità e orientamento Monitorare l'attuazione del piano di orientamento attraverso il monitoraggio del consiglio orientativo e la somministrazione di questionario che raccolga le osservazioni dell'utenza in merito alla validità delle diverse attività di orientamento proposte.	

2.3 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (art. 1 comma 7 della L. 107/2015)

Con riferimento all'art. 1 comma 7 della L. 107/2015 gli obiettivi formativi individuati dalla scuola sono:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità (quest'ultimo obiettivo è soprattutto rilevante nel biennio della scuola superiore di II grado);
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- definizione (implementazione e costante miglioramento/integrazione) di un sistema di orientamento.

2.4 PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)

Il Piano di Miglioramento (PdM) è un documento che consegue alla definizione e pubblicazione del RAV con lo scopo di individuare una linea strategica di sviluppo e di cambiamento all'interno della scuola, a livello sia delle pratiche educative e didattiche, sia di quelle gestionali ed organizzative.

Esso contiene, infatti, la pianificazione del percorso di miglioramento indicando le azioni specifiche che l'Istituto ha scelto d'intraprendere dopo aver individuato le priorità strategiche e i relativi obiettivi di processo.

Il Piano di Miglioramento è stato elaborato dalla Commissione e dal Dirigente Scolastico e successivamente presentato e discusso nel Collegio dei Docenti; costituisce, pertanto, un riferimento per il lavoro dell'intera comunità scolastica.

In **Allegato 0** è riportato il PdM predisposto dall'Istituto.

2.5 PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

Come meglio dettagliato nella sezione "Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR "sono attualmente in corso le procedure di realizzazione dei progetti PNRR-Scuola 4.0 (Azione 1 e Azione 2), grazie ai quali sarà possibili migliorare e rendere adeguata la dotazione tecnologica dell'istituto, in parte già a partire dal AS 23-24 e a regime dall'AS 24-25.
Quanto progettato e realizzato con i fondi PNRR si configura come una vera e propria rivoluzione in ambito educativo, didattico e metodologico e affinché questi ambienti di apprendimento innovativi diventino effettivamente attivi e parte integrante delle pratiche educative-didattiche, la priorità strategica dell'Istituto nella seconda parte del triennio 2022-2025 è quella di concludere la fase di gestione e di realizzazione dei suddetti interventi progettati e finanziati; tale trasformazione degli ambienti fisici e virtuali comporterà:

- la definizione dei ruoli guida interni alla scuola per la gestione della transizione digitale (integrare/adeguare il modello organizzativo);
- l'individuazione di percorsi di miglioramento mirati alla verifica e alla successiva integrazione:
  - ✓ dei traguardi di competenza;
  - ✓ dei curriculi verticali dell'Istituto (incluse le azioni di educazione civica digitale), del piano dell'offerta formativa e dei criteri di valutazione;
  - ✓ del piano di formazione del personale scolastico;
  - ✓ dei regolamenti di utilizzo delle suddette tecnologie nel rispetto dei principi della "cittadinanza digitale" e della scuola come "bene comune" al cui mantenimento tutti devono contribuire (docenti, personale ATA e studenti).

Tutto ciò premesso e dovendo necessariamente stendere un ordine di priorità, l'istituto ha individuato le seguenti **tre aree di innovazione**, fortemente interconnesse tra di loro, sui cui intervenire:

1. CONTENUTI E CURRICOLI

- la realizzazione di un curriculo di istituto verticale per tutte le discipline dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado (biennio) è già stata individuata come una priorità nel RAV e oggetto di un percorso di miglioramento nel PdM;
- in occasione dei tavoli di lavoro verticale tra i docenti dei diversi ordini e gradi di scuola, le conoscenze, abilità, competenze e traguardi verranno modificati/integrati alla luce del sostegno alla didattica e al processo di apprendimento che i nuovi strumenti tecnologici potranno dare.

2. PRATICHE DI INSEGNAMENTO E DI APPRENDIMENTO

Le innovazioni tecnologiche a supporto della didattica verranno utilizzate per implementare/sperimentare metodologie didattiche innovative che tengano maggiormente conto dei bisogni sempre maggiori e specifici degli alunni e permettano di perseguire più agevolmente oltre allo svolgimento dei programmi disciplinari anche altri obiettivi formativi, quali il benessere

emotivo e l'individuazione dei talenti, delle attitudini e delle inclinazioni del discente. In particolare, si punterà su:

- didattiche metacognitive, che mirano alla consapevolezza degli studenti e delle studentesse;
- didattiche per competenze, incentrate su nuclei tematici;
- strategie didattiche incentrate sul gioco;
- peer education, che si concentra sul confronto interno fra alunni ed alunne;
- didattiche laboratoriali e cooperative.

3. PRATICHE DI VALUTAZIONE

- l'introduzione di indicatori comuni tra tutti i plessi per la definizione dei livelli di competenze da certificare a conclusione della scuola primaria, del primo ciclo di istruzione e al termine del primo biennio di scuola superiore è già stata individuata come una priorità nel RAV e oggetto di un percorso di miglioramento nel PdM;
- la sperimentazione in classe di metodologie didattiche innovative richiederà la redazione e l'utilizzo di griglie di osservazione (per ogni competenza che si intende acquisire con le attività proposte, individuare gli indicatori e i descrittori dei relativi livelli).

2.6 Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

L'Istituto ha aderito alle seguenti iniziative relative al PNRR – Missione 4 - Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università":

- Investimento 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori, **Azione 1 – Next generation classrooms** – **Ambiente di apprendimento innovativo di apprendimento**":
  - ✓ avvalendosi di un gruppo di lavoro interno, l'Istituto ha progettato e sta gestendo la trasformazione fisica e virtuale degli ambienti di apprendimento; allo stato attuale sono stati individuati i fornitori ed è conclusa la fase di stipula dei contratti; è in corso la consegna e, laddove richiesto, l'installazione/configurazione delle attrezzature/software oggetto della fornitura; da cronoprogramma si prevede il collaudo entro marzo 2024;
  - ✓ si tratta dell'implementazione di 11 ambienti di apprendimento mediante la riorganizzazione di alcune aule didattiche, sia come setting sia come dotazioni tecnologiche; le parole chiave delle aule didattiche innovative sono mobilità, flessibilità, tecnologia, "attività di stimolo", inclusività;
  - ✓ le nuove tecnologie acquistate e i relativi strumenti permetteranno, infatti, di promuovere e sviluppare, nelle ore curricolari, una didattica quotidiana più inclusiva e personalizzata, basata su un apprendimento esperienziale, cooperativo e collaborativo, in cui gli studenti possano lavorare su progetti in modo attivo, condividere i prodotti di ogni gruppo durante la lezione e ricevere feedback puntuali e adattati alle esigenze di ognuno, potenziando in questo modo creatività, problem solving e peer tutoring;

- ✓ più specificatamente la fornitura di carrelli STEM mobili attrezzati con set di robotica educativa (LEGO Educational) ed elettronica (Arduino) e/o con robot (MATALAB Tale-Bot), nonché di microscopi digitali collegabili a monitor, di stampanti 3D, di software per la simulazione di esperimenti di scienze (fisica e chimica) e di applicativi per l'esplorazione di scene 3D permetterà di realizzare esperienze "hands-on" basate sul coding, sul storytelling, sulla progettazione/realizzazione di oggetti 3D e sulla realtà aumentata; tali esperienze faciliteranno l'apprendimento di competenze trasversali STEAM (in primis logica e pensiero computazionale), contribuiranno allo sviluppo di competenze di ragionamento spaziale (da 2D a 3D) che mancano nella generazione Z, allo sviluppo socio-emotivo e della creatività, nonchè all'acquisizione di competenze specifiche legate alla matematica e ad altre discipline anche umanistiche (come geografia, storia, arte e immagine, musica, ecc.);
- ✓ la soluzione di ricorrere a carrelli mobili sia per le dotazioni STEM sia per i notebook permetterà di cambiare agevolmente la configurazione delle aule sulla base delle attività disciplinari e delle metodologie didattiche adottate da ciascun docente ed è stata condizionata anche dagli spazi fisici disponibili nei vari plessi;
- ✓ infine, il potenziamento della dotazione tecnologica dell'istituto permetterà di promuovere, **anche, l'inter-connettività delle aule didattiche con altri spazi di apprendimento (interni e/o esterni all'istituto) e l'inclusività, intesa come accessibilità per tutti.**

- Investimento 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori, **Azione 2 – Next generation labs - Laboratori per le professioni digitali del futuro**":
  - ✓ avvalendosi di un gruppo di lavoro interno, l'Istituto ha progettato e sta gestendo la realizzazione di un laboratorio afferente all'ambito tecnologico della comunicazione digitale, alla creazione di prodotti e servizi digitali, alla creazione e fruizione di servizi in realtà virtuale e aumentata, presso il biennio della scuola secondaria di 2 grado a indirizzo sia tecnologico che economico; allo stato attuale è stato individuato il fornitore ed è conclusa la fase di stipula del contratto; i lavori sono iniziati nel mese di agosto 2023; da cronoprogramma si prevede il collaudo entro marzo 2024;
  - ✓ questo laboratorio si colloca all'inizio del percorso formativo degli studenti frequentanti il biennio che proseguiranno il loro iter di istruzione/formazione presso istituti superiori affini localizzati nei territori limitrofi e, pertanto, avrà principalmente due finalità:
    - ✓ accompagnare gli studenti nella scelta del proprio percorso formativo, sia come triennio di scuola secondaria di secondo grado, sia come percorso universitario e/o lavorativo, attraverso la diffusione di una cultura scientifico/tecnologica e il supporto nella presa di coscienza da parte degli studenti del proprio valore (che li aiuterà nella scelta di un percorso di vita più consapevole);
    - ✓ sviluppare competenze trasversali e specifiche in ambito digitale, spendibili sul mercato del lavoro;

- ✓ il laboratorio sarà equipaggiato con device (PC per multimedia e CAD, tablet, notebook e lettori VR) per gli studenti e device per il docente, il quale potrà entrare in ogni device dei ragazzi, interagire contemporaneamente con il singolo alunno o con l'intera classe, fornire feedback immediati, proiettare quello che i ragazzi stanno facendo e avviare discussioni e ragionamenti con tutti gli altri alunni;
- ✓ il laboratorio digitale sarà trasversale, utilizzabile da più discipline anche umanistiche (es. matematica, fisica, lettere, lingue straniere, ecc.);
- ✓ per le dimensioni degli spazi fisici disponibili il laboratorio sarà strutturato in due ambienti:
  - ✓ un nuovo laboratorio di informatica come setting e arredo, equipaggiato con PC per multimedia e CAD, lettori VR, sistema di proiezione, carrelli di protezione e carica, notebook, applicativi e software dedicati per sviluppare competenze creative e digitali;
  - ✓ un'aula immersiva completa di tablet, 3 sistemi di proiezione, applicativi e software dedicati per realizzare un laboratorio di realtà virtuale e aumentata;
- ✓ questa configurazione permetterà di utilizzare i due ambienti contemporaneamente da parte di più classi;
- ✓ si tratta di tecnologie che permetteranno da una parte di massimizzare la creazione di ambienti interattivi di apprendimento e dall'altra parte di fare sperimentare agli studenti tecnologie che stanno assumendo sempre più rilevanza nel settore industriale e terziario in generale;

- Investimento 2.1. "**Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico - Animatore digitale: formazione del personale interno sulla didattica digitale":**
  - ✓ l'istituto, avvalendosi dell'animatore digitale, ha previsto la messa in campo di attività di formazione alla transizione digitale del personale scolastico (almeno 20 unità tra dirigenti, docenti e personale ATA);
  - ✓ le iniziative formative sono programmate nell'anno scolastico 2023-2024 e si concluderanno entro il 31 agosto 2024 (vedi Piano di formazione);
  - ✓ le soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da sperimentare nelle classi sono state individuate a partire dalle scelte progettuali fatte nell'ambito dell'azione 1 e 2 del Piano scuola 4.0.

3 OFFERTA FORMATIVA

3.1 ASPETTI GENERALI

Molteplici sono i progetti che l'Istituto mette in campo ogni anno per ampliare l'offerta formativa.

Le attività sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto, ponendo particolare attenzione ai bisogni/interessi dei ragazzi, alle proposte formulate anche da altre agenzie territoriali e istituzionali e agli esiti dei progetti realizzati nell'AS precedente e raccolti mediante la compilazione del modulo "*Scheda monitoraggio e valutazione progetto*".

L'Istituto per dare una impostazione sistemica alla propria azione didattica/educativa ha elaborato:

- una "*Scheda presentazione progetto*" all'interno della quale, per ciascuna attività di ampliamento dell'offerta formativa, il responsabile del progetto definisce obiettivi/finalità, destinatari, metodi utilizzati, eventuali rapporti con altre istituzioni/enti, durata, nonché aspetti organizzativi quali risorse umane impiegate, risorse logistiche (spazi e luoghi dove si svolge il progetto) ed organizzative che si prevedono di utilizzare. Nella sottosezione "Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa" sono riportate le schede dei progetti che rappresentano lo "zoccolo duro" dell'Istituto e che vengono riproposti con continuità ogni anno scolastico mentre l'elenco completo dei progetti approvati dal Collegio dei Docenti relativo all'AS in corso è disponibile sul sito istituzionale nella sezione didattica;
- una "*Scheda azione per lo sviluppo delle competenze STEM-STEAM*" dove il responsabile dell'attività riporta la descrizione delle azioni, i destinatari, il periodo di attuazione, gli obiettivi e le metodologie specifiche per l'insegnamento e l'apprendimento integrato delle discipline STEM (vedi la sottosezione Azioni per lo sviluppo di competenze STEM);
- il *Piano di Orientamento formativo*, con indicazione delle finalità dell'orientamento, degli obiettivi, delle azioni da realizzare e delle risorse necessarie, dei risultati attesi e del monitoraggio delle attività proposte; all'interno del piano è stata definita una proposta di orientamento per ciascuna delle classi della scuola secondaria di 1 e 2 grado; dopo di che, ogni consiglio di classe sceglie le attività che attuerà nell'anno scolastico in corso tra le diverse proposte previste dal piano della classe corrispondente per ordine/grado di scuola. Il piano di orientamento dell'istituto è visionabile sul sito dell'istituto nella sezione didattica mentre i Moduli di orientamento formativo relativi AS 23-24 sono inseriti nella corrispondente sottosezione del PTOF.

3.2 TRAGUARDI IN USCITA

3.2.1 AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Le **competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia** in termini di identità, autonomia, competenze e cittadinanza sono:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Le attività sono progettate anche con lo scopo di iniziare a sviluppare, al termine della scuola dell'infanzia, anche le seguenti competenze:

- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

3.2.2 AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il **Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione** prevede che lo studente attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità:

- è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco;
- interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
- si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Al termine del primo ciclo le competenze attese per lo studente sono anche:

- dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni;
- è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua comunitaria;
- utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- è in grado di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri sulla base delle sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche; il possesso di un pensiero razionale affronta problemi e situazioni sulla base di elementi certi ed è consapevole dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche;
- si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche;
- ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo;
- possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo;
- ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita; assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile; ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.;
- dimostra originalità e spirito di iniziativa;
- si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede;
- in relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali;
- è disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

3.2.3 AL TERMINE DEL BIENNIO DI SCUOLA SECONDARIA DI 2 GRADO

Al termine del biennio gli studenti dovranno dimostrare di saper:

- comprendere un testo orale e scritto; individuarne i punti fondamentali e saperne esporre i dati significativi;

- esporre in modo chiaro e corretto, utilizzando anche il lessico specifico delle varie discipline, una situazione inerente quanto letto, il lavoro svolto o il procedimento applicato;
- avere una buona padronanza della lingua inglese;
- prendere appunti (durante la lezione, un dibattito, un incontro con un esperto, ecc.);
- organizzare il lavoro sia tecnico-pratico che teorico attraverso:
  - ✓ l'individuazione degli strumenti necessari;
  - ✓ la consultazione di bibliografie, testi di riferimento, siti web;
  - ✓ l'uso adeguato delle fonti e degli strumenti informatici;
- comprendere, interiorizzare ed applicare le procedure, le regole e i contenuti chiave delle singole discipline;
- cogliere la coerenza all'interno di procedimenti;
- osservare ed analizzare una situazione, un fenomeno, un problema attraverso:
  - ✓ l'individuazione e la valutazione degli elementi significativi;
  - ✓ la traduzione delle variabili in gioco in uno schema o disegno o grafico;
- collegare argomenti della stessa disciplina o di discipline diverse e coglierne le relazioni semplici;
- stabilire connessioni tra causa ed effetto;
- relativizzare fenomeni ed eventi;
- interpretare fatti e fenomeni ed esprimere giudizi personali;
- formulare un'ipotesi e, quindi, elaborare uno schema o procedimento (algoritmo) risolutivo applicato a situazioni o ambiti conoscitivi semplici;
- favorire il processo di orientamento (attitudini, interessi...);
- commentare dei risultati utilizzando correttamente i linguaggi disciplinari;
- lavorare in gruppo.

La scuola non attiva direttamente PTCO in quanto non sono previsti nel biennio di un istituto tecnico-economico; per i ragazzi che in uscita dal Biennio si indirizzeranno verso una scuola professionale, l'Istituto cura il passaggio attraverso accordi di rete e la partecipazione ad attività laboratoriali degli studenti interessati presso gli istituti di futura destinazione.

3.3 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

La scuola cura molto la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento: l'orario scolastico viene organizzato ponendo particolare attenzione alle esigenze di apprendimento degli studenti, prevedendo compresenze soprattutto in classi con studenti BES.

3.3.1 SCUOLA D'INFANZIA

Vedi **Allegato 2a**

3.3.2 SCUOLA PRIMARIA

Per rispondere alle esigenze del territorio l'istituto propone tre articolazioni orarie diverse nella scuola primaria:

- tempo normale su sei mattinate (30 ore totali settimanali, lunedì-sabato);
- tempo normale su cinque giorni (30 ore settimanali, lunedì-venerdì);
- tempo pieno su cinque giorni (40 ore totali settimanali, lunedì-venerdì).

Vedi **Allegato 2b**

3.3.3 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Vedi **Allegato 2c**

3.3.4 SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO (BIENNIO)

Il biennio di scuola superiore comprende due corsi distinti:

- ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO;
- ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO.

Gli studenti della classe 1^ e 2^ del biennio partecipano insieme alle lezioni riguardanti discipline comuni ai diversi indirizzi, mentre vengono divisi in piccoli gruppi per le discipline specifiche del loro indirizzo (geografia, economia aziendale, seconda lingua comunitaria, tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica, scienze e tecnologie applicate).

I risultati di apprendimento della disciplinata denominata "*Scienze e tecnologie applicate*", compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio del settore tecnologico, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio; pertanto, nella progettazione annuale il docente di STA prevede una diversificazione dei moduli didattici in funzione degli indirizzi scelti dagli alunni presenti all'interno di ciascuna classe.

Vedi **Allegato 2d**

3.4 CURRICOLO D'ISTITUTO E PROGETTAZIONE ANNUALE

Il curricolo d'Istituto è una delle parti fondamentali del PTOF.

Tramite un percorso formativo mirato l'Istituto ha elaborato il curricolo d'istituto per ogni disciplina (all'interno di ogni ordine di scuola) e il curricolo di istituto verticale (infanzia-primo biennio della scuola secondaria di 2 grado) per la disciplina educazione civica.

Questo lavoro è stato condotto partendo sia dalle buone pratiche di insegnamento già in atto, sia dalle Indicazioni per il curricolo del 2012-2018 e ha permesso da alcuni anni di costruire percorsi didattici/educativi comuni tra i vari plessi.

All'interno dei curricoli, per ciascuna disciplina e annualità, sono stati individuati le competenze, le abilità, le conoscenze e i traguardi specifici (obiettivi minimi), da raggiungere attraverso la progettazione annuale, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa e la progettazione/realizzazione di UDA.

I curricoli predisposti, così come i progetti del PTOF, sono aderenti alle esigenze del contesto.

All'interno dell'Istituto è presente:

- una commissione per la progettazione e valutazione per competenze, la quale, sulla base delle programmazioni annuali elaborate dai docenti negli scorsi anni, si riunisce per un loro aggiornamento e per un controllo sulle U.d.A. elaborate e attuate nelle varie classi dell'istituto;
- una commissione PTOF - Orientamento e continuità coordinata da due funzioni strumentali, la quale è impegnata nella redazione del documento PTOF nel rispetto degli adempimenti normativi e nella gestione/monitoraggio dei progetti facenti parte dell'ampliamento dell'offerta formativa, con riferimento anche al progetto orientamento e a quella continuità.

La **progettazione didattica**, elaborata dai singoli Consigli di Classe, attiva il percorso formativo della classe e di ciascun alunno con specifici interventi operativi, utilizza i contributi di tutte le discipline per lo sviluppo delle competenze ed è sottoposta costantemente a momenti di verifica e valutazione per adeguare le attività alle esigenze che emergono in itinere.

Le programmazioni disciplinari, nei diversi livelli e ordini di scuola dell'Istituto, vengono accuratamente progettate:

- tenendo conto del curricolo d'Istituto e delle Indicazioni Nazionali;
- mettendo al centro delle scelte didattiche lo studente che apprende, partendo, come atti preliminari, dall'analisi dei bisogni formativi e dalla rilevazione delle condizioni individuali dei discenti attraverso i seguenti strumenti:
  - ✓ scambio di informazioni tra il personale docente operante nei diversi livelli scolastici;
  - ✓ eventuali test di ingresso;
  - ✓ verifiche di eventuali debiti formativi;
  - ✓ analisi di documentazione pregressa;
- prevedendo molteplicità e flessibilità delle strategie, finalizzate al recupero di un eventuale svantaggio culturale e/o di lacune pregresse, alla piena integrazione e alla valorizzazione delle individualità;
- prevedendo l'inserimento nella progettazione annuale di U.d.A. al fine di sostenere le integrazioni delle discipline e di far sviluppare e applicare in modo integrato competenze di tipo trasversale (coniugare i saperi scientifici e tecnologici con quelli linguistici e storico sociali nel quadro dei 4 assi culturali e delle 8 competenze chiave di cittadinanza);
- affrontando gli argomenti disciplinari in modo da stimolare la dimensione del ragionamento logico-formale e la capacità di operare analisi di tipo funzionale e formale, di utilizzare strategie, tecniche e procedure mentali di tipo deduttivo e di risoluzione di problemi, di individuare analogie e differenze, simmetrie e dissimmetrie anche in contesti nuovi;
- relativamente all'area "Cittadinanza e Costituzione" prevedendo percorsi di sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e responsabile, attraverso la messa in campo di progetti ad essi finalizzati, grazie anche alla collaborazione con gli enti e le istituzioni del territorio;

- nel caso della scuola secondaria, rendendo stabile e proficuo il rapporto con gli enti locali e le agenzie istituzionali che si occupano di orientamento.

Una didattica che progetta e valuta per competenze ha come obiettivo l'autonomia e la responsabilità dell'alunno grazie alla predisposizione di condizioni personali e ambientali che favoriscono l'apprendimento (in modo particolare con lo sviluppo delle **life skills**).

Le scelte e le strategie didattiche elaborate dai Consigli di classe all'inizio dell'anno scolastico vengono illustrate dai Coordinatori dei Consigli di classe ai rappresentanti dei genitori e degli studenti (nel caso della scuola superiore di 2 grado).

Nella scuola dell'infanzia gli incontri di progettazione si svolgono in modo condiviso tra i due plessi; nella scuola primaria i docenti effettuano una programmazione periodica per ambiti disciplinari e/o classi parallele, mentre nella scuola secondaria di 1 grado questa modalità di lavoro è lasciata alla libertà di insegnamento (a causa dell'elevato precariato), sebbene sia incoraggiata; nel biennio non ci sono classi parallele ma i docenti progettano e programmano, laddove fattibile, raccordandosi con i corrispondenti docenti disciplinari delle scuole-polo dove gli studenti accederanno, in modo che ci sia un buon allineamento tra i programmi svolti, non solo in termini di conoscenze ma anche di abilità e competenze.

Negli ultimi anni sono stati messi a punto **modelli comuni** da utilizzare nella propria attività didattica quali modelli di PEI, di PDP, di progettazione didattica (programmazione annuale del Consiglio di Classe, programmazione annuale disciplinare, relazione finale disciplinare, relazione conclusiva del Consiglio di classe), disponibili per tutti gli insegnanti sul Drive dell'Istituto; questi documenti, una volta compilati, vengono condivisi con i colleghi di ciascun CdC attraverso il registro elettronico.

Priorità desunta dal RAV è quella di definire un curricolo verticale di Istituto delle varie disciplina - aree disciplinari che parta dalla scuola dell'infanzia per arrivare a conclusione del primo biennio di scuola superiore.

In **Allegato 3** sono riportati alcuni comportamenti comuni che devono essere assunti dai docenti.

3.4.1 CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

La Legge n. 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto l'insegnamento scolastico trasversale dell'educazione civica nel primo e secondo ciclo di istruzione, integrate con iniziative di sensibilizzazione ad una cittadinanza responsabile nella scuola dell'infanzia.

Con DM n. 35 del 22 giugno 2020 sono state predisposte le LINEE GUIDA; la norma prevede l'insegnamento dell'educazione civica per un minimo di 33 ore, da individuare nel monte ore obbligatorio già previsto, da affidare ai docenti dei Consigli di Classe o all'organico dell'autonomia; tali linee guida individuano, in due allegati al DM (Allegato B e Allegato C), i traguardi di competenza.

Pertanto, in ottemperanza alla normativa vigente, l'Istituto ha previsto nel proprio curricolo l'insegnamento della suddetta disciplina.

I **principi guida** della progettazione disciplinare, in linea con quanto indicato dalla normativa vigente, sono:

- la TRASVERSATILITA' ovvero l'educazione civica deve fare emergere gli elementi latenti e interconnessi alle diverse discipline;

- la CONTITOLARITA' ovvero l'insegnamento dell'educazione civica è attribuito a più insegnanti, secondo la delibera del Collegio dei Docenti e quindi richiede necessariamente una progettazione comune;
- l'ECONOMICITA' ovvero l'insegnamento dell'educazione civica da parte dei docenti del Consiglio di classe non vuole e non deve togliere nulla alla disciplina di cui ogni docente è titolare; per esempio, una valutazione può essere utilizzata sia nella disciplina di cui il docente ha titolarità sia in educazione civica; inoltre è una ottimizzazione far coincidere la figura del coordinatore di classe (laddove esiste) con quella del coordinatore dell'educazione civica.

Le **finalità** dell'insegnamento dell'educazione sono:

- promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politico-sociale del Paese;
- identificare i diritti e i doveri del cittadino agendo sugli atteggiamenti/comportamenti personali e istituzionali.

Quindi attraverso questa disciplina si intende promuovere e sviluppare negli studenti, **competenze** ispirate ai valori della **(co)responsabilità**, della **legalità** e della **solidarietà**.

In **Allegato 4** è riportato il Curriculo verticale predisposto dall'Istituto; per la sua costruzione si è proceduto:

- a individuare e selezionare i **contenuti e** le **conoscenze essenziali e irrinunciabili**, rispondendo a domande del tipo "*Quali possono essere i temi/nuclei fondanti di educazione civica già presenti nelle discipline?*", "*Qual è il contributo che ciascuna disciplina può dare all'educazione civica*?". Sono state individuate dalla normativa 3 aree tematiche:
    1. AREA 1: la costituzione,
    2. AREA 2: la sostenibilità ambientale, il diritto alla salute e al benessere della persona;
    3. AREA 3: la cittadinanza digitale;
- a mettere in campo attività e progetti che, attraverso compiti di realtà ed esperienze, portino a sviluppare le **competenze nei ragazzi**; è importante apprendere non solo conoscenze ma anche comportamenti virtuosi. Le competenze, per ciascuna area tematica, sono state selezionate a partire dagli Allegati B e C del DM n. 35/2020;

Le 33 ore annue minime previste dalla legge, da svolgere nell'ambito del monte orario obbligatorio (art. 2, c. 3 della L. n. 92/2019), all'interno di ciascun consiglio di classe vengono suddivise tra i docenti in contitolarità sulla base del curricolo verticale predisposto, in occasione della fase di progettazione didattica iniziale.

3.5 AZIONI PER LO SVILUPPO DI COMPETENZE STEM

In **Allegato 7c** sono riportate le azioni previste dall'Istituto per lo sviluppo delle competenze STEM.

3.6 MODULI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO

L'istituto ha predisposto il piano di orientamento (vedi sito dell'istituto nella sezione didattica) mentre in **Allegato 7a** sono riportati i moduli di orientamento previsti per l'AS 23-24 per le classi della scuola secondaria di 1 e di 2 grado dell'istituto.

3.7 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

In **Allegato 7b** sono inserite le schede dei progetti più significativi e continuativi mentre sul sito dell'istituto nella sezione didattica è inserito l'elenco completo dei progetti previsti per l'AS 23-24.

3.8 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

3.8.1 LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Nella valutazione per competenze trovano spazio le situazioni-problema, i compiti significativi, le attività laboratoriali e la componente cooperativa.

All'interno della scuola la valutazione del raggiungimento delle competenze chiave e/o di base avviene quotidianamente attraverso l'osservazione continua, ma non esistono indicatori/descrittori condivisi o altri strumenti definiti a livello di Istituto.

Pertanto, per rendere sistematica e oggettiva la valutazione del livello raggiunto delle suddette competenze, una delle PRIORITA' desunte dal RAV è l'individuazione di criteri di valutazione e di indicatori comuni tra i diversi plessi per l'assegnazione dei livelli (A, B, C e D) delle 8 competenze chiave europee per la scuola primaria e quella secondaria di 1 grado e dei livelli (base, intermedio, avanzato, non raggiunto) delle competenze base per il biennio di scuola superiore.

3.8.2 LA VALUTAZIONE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Per quanto concerne la **valutazione dell'educazione civica**, nel corso dell'AS 2021-2022 la Commissione educazione civica dell'Istituto ha lavorato nella predisposizione delle rubriche di valutazione per ciascun grado e ordine di scuola; l'elaborato riportato in **Allegato 5g** è stato approvato nel Collegio dei docenti del 16.06.2022.

La valutazione è **per competenze** e quindi viene condotta prendendo in considerazione 4 aspetti:

- le CONOSCENZE (fatti, cifre, concetti, idee, teorie) che sono alla base dei comportamenti;
- le ABILITA';
- gli ATTEGGIAMENTI, ovvero le disposizioni ad agire o reagire (ad esempio: la disponibilità a partecipare al processo decisionale democratico a tutti i livelli);
- le COMPETENZE.

La ripartizione delle ore tra i due periodi didattici di ciascun AS è fatta all'inizio di ogni anno scolastico in modo da avere un congruo numero (almeno 2) di valutazioni per la disciplina in questione in ciascun quadrimestre; la proposta di valutazione è portata in sede di scrutinio dal coordinatore di classe o dal coordinatore dell'insegnamento, sulla base di ogni elemento valutativo raccolto da tutto il Consiglio di classe.

3.8.3 LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

La valutazione del bambino nella scuola dell'infanzia avviene attraverso l'osservazione occasionale e sistematica e tiene in considerazione i seguenti elementi:

- l'inserimento del bambino;
- la storia personale del bambino;
- il suo sviluppo dell'autonomia e la sua partecipazione alle attività didattiche proposte.

A giugno di ogni AS, per ogni bambino, viene stilato collegialmente un profilo globale con la registrazione delle competenze acquisite.

In particolare, vengono prese in considerazione le competenze sviluppate in merito ai seguenti aspetti:

- atteggiamento verso le esperienze scolastiche;
- relazione con sé stesso;
- relazione con i compagni;
- relazione con l'adulto;
- il corpo e il movimento;
- i discorsi e le parole;
- immagini, suoni e colori;
- esplorare, conoscere e progettare: la conoscenza del mondo attraverso oggetti, fenomeni viventi, numero e spazi.

Al termine del ciclo della scuola dell'infanzia, per il passaggio alla scuola primaria, viene redatta una scheda di valutazione dei prerequisiti raggiunti, suddivisi per campi di esperienza (vedi **Allegato 1a**).

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Per quanto riguarda la valutazione dei traguardi individuati nel curricolo verticale di educazione civica, nei vari momenti della giornata si porrà particolare attenzione nell'osservazione di comportamenti e interrelazioni tra pari, valorizzando e sottolineando le azioni positive dei singoli e dei gruppi, in modo che i bambini siano gratificati nel seguirle e imitarle, adeguando e modificando i propri atteggiamenti e si farà riferimento alla rubrica di valutazione riportata in **Allegato 5g**.

3.8.4 LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

A decorrere dall'anno scolastico 2020-2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti per la scuola primaria viene espressa, per ciascuna disciplina (inclusa educazione civica), attraverso un livello riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curricolo d'Istituto e sono correlati a differenti livelli di apprendimento.

3.8.4.1 Valutazione del processo di apprendimento

In **Allegato 5a** è riportata la griglia di valutazione del processo di apprendimento adottata dalla scuola primaria dei plessi di Colere, Schilpario e Vilminore, con indicazione dei descrittori e dei livelli.

3.8.4.2 Valutazione del comportamento

In **Allegato 5b** è riportata la griglia di valutazione del comportamento adottata dalla scuola primaria dei plessi di Colere, Schilpario e Vilminore, con indicazione dei descrittori e dei livelli.

3.8.4.3 Valutazione della disciplina educazione civica

La valutazione viene condotta sulla base del livello di raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi/competenze associati alle attività svolte (descritti nel curricolo verticale di cui all'**Allegato 4**, nella sezione pertinente alla scuola primaria e nella programmazione disciplinare dell'AS in corso) secondo la rubrica di valutazione riportata in **Allegato 5g**.

3.8.5 LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

3.8.5.1 Valutazione del processo di apprendimento

In **Allegato 5c** è riportata la griglia di valutazione del processo di apprendimento adottata dalla scuola secondaria di I grado dei plessi di Schilpario e Vilminore, con indicazione dei descrittori e dei livelli.

3.8.5.2 Valutazione del comportamento

In Allegato 5d è riportata la griglia di valutazione del comportamento adottata dalla scuola secondaria di I grado dei plessi di Schilpario e Vilminore, con indicazione dei descrittori e dei livelli.

3.8.5.3 Valutazione della disciplina educazione civica

La valutazione viene condotta sulla base del livello di raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi/competenze associati alle attività svolte (descritti nel curricolo verticale di cui all'**Allegato 4**, nella sezione pertinente alla scuola secondaria di 1 grado e nella programmazione disciplinare dell'AS in corso) secondo la rubrica di valutazione riportata in **Allegato 5g**.

3.8.5.4 Modalità di svolgimento delle prove d'esame di licenza

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sarà articolato in funzione delle modifiche di volta in volta introdotte dalla normativa vigente; ogni anno verrà redatto un

elaborato sulle modalità di svolgimento delle prove d'esame di licenza e condiviso con le famiglie delle classi terze della scuola secondaria di 1 grado.

3.8.6 LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

3.8.6.1 Prove d'ingresso

Queste prove non sono uno strumento di verifica con voto, ma uno strumento conoscitivo delle abilità di base nell'area linguistica e in quella logica.

Servono al Consiglio di Classe per avere una fotografia della situazione iniziale della classe, in termine soprattutto di bisogni formativi; queste informazioni sono preliminari e funzionali per una valida progettazione didattica – educativa e per programmare eventuali interventi di sostegno.

La discussione in classe di tali prove è utile per stabilire il livello di partenza della classe ed è uno spunto per l'inizio dell'attività disciplinare.

3.8.6.2 Verifiche

Le verifiche sono una rilevazione il più possibile oggettiva e quantitativamente misurabile delle conoscenze, abilità e competenze acquisite dall'alunno.

Sono uno strumento attraverso cui:

- il discente prende consapevolezza delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite, ma anche delle eventuali difficoltà in ordine al percorso intrapreso;
- il docente identifica gli esiti del suo insegnamento, in vista di una continua messa a punto delle metodologie didattiche e degli obiettivi; l'analisi del livello di apprendimento raggiunto gli permette, inoltre, di stabilire il progresso e il cambiamento avvenuto tra la situazione precedente e quella in accertamento.

Più specificatamente:

- le prove sono predisposte tenendo conto degli obiettivi minimi (soglia di irrinunciabilità) delle discipline e della mappa cognitiva della classe al fine di garantire a tutti pari opportunità formative e di apprendimento;
- vengono somministrate sotto diverse forme al fine di
  - ✓ valutare abilità e metodi di apprendimento del discente;
  - ✓ comparare i risultati ottenuti tra prove diverse per tipologia, per una maggiore consapevolezza degli ambiti ove eventualmente intervenire con azioni di rinforzo o recupero;
  - ✓ abituare l'alunno ad affinare linguaggi e abilità diversi;
- i Consigli di Classe hanno deliberato l'impiego di strumenti di verifica di tipo strutturato e di tipo non strutturato. In particolare, per la verifica formativa, i docenti privilegeranno test e questionari, mentre per la verifica sommativa, oltre a questi strumenti, utilizzeranno anche prove non strutturate, sia orali che scritte; in via generale tali prove possono quindi consistere in:

- ✓ osservazione sistematica e continua dell'apprendimento, prevalentemente nel corso dell'unità didattica;
- ✓ interrogazioni orali;
- ✓ test risposta chiusa V/F;
- ✓ test risposta chiusa a scelta multipla;
- ✓ domande a risposta aperta;
- ✓ comprensione dell'orale o dello scritto (per le lingue straniere);
- ✓ conversazione (per le lingue straniere);
- ✓ risoluzione di problemi;
- ✓ completamento, riscrittura o trasformazione di un testo;
- ✓ analisi e sintesi di un testo;
- ✓ produzione scritta (testo descrittivo, testo argomentativo, risposta a una lettera, elaborazione di un dialogo, ecc.);
- ✓ illustrazioni di tecniche e procedure di problem solving;
- ✓ ricerche e lavori di gruppo;

- sono previste almeno tre prove complessive a quadrimestre tra prove scritte/pratiche (dove previste dalla disciplina) e orali, in funzione della disciplina;
- i genitori possono prendere visione dei compiti in classe corretti, della valutazione e del giudizio facendone richiesta all'insegnante.

Per gli/le alunni/e diversamente abili le prove vengono predisposte in collaborazione con il docente di sostegno.

3.8.6.3 Valutazione del processo di apprendimento

La valutazione non è solo il voto di profitto ma si riferisce a tutti gli aspetti del processo di insegnamento - apprendimento e, quindi, al metodo di studio, interesse e impegno, progressi rispetto al livello di partenza e profitto.

Gli indicatori da utilizzare per la verifica del raggiungimento di questi obiettivi di apprendimento, necessari al controllo del processo d'insegnamento adottato dal Consiglio di Classe e in grado di fornire, al Consiglio stesso, gli strumenti adeguati per intervenire a correggere tale processo, possono essere così elencati:

- conoscenza;
- applicazione;
- analisi;
- sintesi;
- valutazione;
- abilità linguistico-espressive.

Ogni docente porta al Consiglio una **proposta di voto** in base al rendimento dello studente e alle prove sostenute e fondata sui seguenti fattori:

- conoscenza, abilità e competenze disciplinari;
- interesse e partecipazione;
- progresso/recupero lacune pregresse;
- impegno di studio;

in presenza di una votazione con decimale 0,5 il docente in piena autonomia tenendo conto dell'impegno, dei progressi e della partecipazione, deciderà se proporre il voto per eccesso o per difetto.

L'attribuzione della valutazione viene condotta seguendo i criteri generali indicati in **Allegato 5e**; nell'ambito della programmazione iniziale ogni docente, all'interno della propria disciplina, fornirà la corrispondenza tra voti e livelli di conoscenze, abilità e competenze acquisite.

3.8.6.4 Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento rientra nella determinazione della media dei voti finali e il **voto di condotta** esprime la misurazione del raggiungimento delle finalità educative:

- disponibilità alla collaborazione con i compagni e con l'insegnante;
- partecipazione costruttiva al lavoro in classe;
- equilibrio nei rapporti con gli altri.

Tale valutazione deve, ovviamente, essere calibrata con la considerazione dell'età anagrafica dello studente.

In **Allegato 5f** è riportata la griglia di valutazione del comportamento per il biennio della scuola secondaria di 2 grado, con indicazione degli indicatori e dei livelli.

3.8.6.5 Valutazione della disciplina educazione civica

La valutazione viene condotta sulla base del livello di raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi/competenze associati alle attività svolte (descritti nel curricolo verticale di cui all'**Allegato 4**, nella sezione pertinente alla scuola secondaria di II grado e nella programmazione disciplinare dell'AS in corso) secondo la rubrica di valutazione riportata in **Allegato 5g**.

3.8.7 CRITERI DI NON AMMISSIONE PER LA CLASSE SUCCESSIVA (SOLO PER LA SCUOLA SECONDARIA)

Le decisioni assunte dal C.d.C. in sede di valutazione finale, relativamente all'ammissione/non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato (al termine del primo ciclo), non devono dipendere solo dai voti proposti dai docenti, bensì da un'attenta e ponderata valutazione delle diverse situazioni scolastiche riferite all'alunno stesso.

Il C.d.C., dopo aver discusso sulla situazione generale dell'alunno, nel caso della presenza di insufficienze e ritenendo che la sua situazione consenta comunque l'ammissione, delibererà l'ammissione stessa all'unanimità o a maggioranza.

Nel caso in cui, nell'ambito della discussione finale in sede di scrutinio, emerga una situazione di parità al momento della votazione, prevarrà il voto del Presidente.

Per quanto riguarda l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo i **CRITERI** sono i seguenti:

1. Abbia frequentato la classe per almeno ¾ del monte ore annuale di lezione (deroghe sono previste per casi eccezionali, debitamente documentati).
2. Non sia in corso la sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato (art.4 commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998 e s.m.i.).

3. Abbia partecipato entro il mese di aprile alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI (solo per l'esame di Stato scuola secondaria di I grado).
4. Consegua nello scrutinio finale un giudizio di ammissione positivo da parte del C.d.C. anche in presenza di valutazioni inferiori a 6/10.

Nel giudizio di ammissione saranno presi in considerazione anche:

1. L'interesse, la partecipazione attiva e responsabile alle attività curricolari ed extracurricolari, a corsi/progetti di ampliamento dell'offerta formativa che abbiano permesso progressi significativi nell'apprendimento rispetto alla situazione di partenza.
2. La correttezza nel comportamento nel rapporto con i docenti e i compagni nel rispetto delle regole della comunità scolastica.
3. La particolarità caratterizzante ciascun alunno: si contestualizzerà la sua situazione rispetto al gruppo classe di appartenenza.

IL C.d.C. per la **NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO** prenderà in considerazione il fatto che l'alunno:

1. Non abbia raggiunto un grado positivo nel conseguimento del curricolo implicito (frequenza e puntualità, rispetto dei doveri scolastici, rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico e del Regolamento dell'Istituto).
2. Abbia evidenziato nel corso degli studi uno scarso impegno ed una partecipazione discontinua alle attività didattiche curricolari ed extracurricolari;
3. Presenti un quadro complessivo insufficiente in più discipline che testimoni scarsi o nulli progressi in termini di apprendimento rispetto alla situazione di partenza ovvero non abbia acquisito conoscenze nonché sviluppato le competenze minime ritenute necessarie per affrontare la classe successiva o l'esame di Stato;
4. Dimostri di non essere autonomo nell'organizzazione del lavoro e di non aver sviluppato un adeguato metodo di studio rispetto alle richieste connesse all'ordine e al grado scolastico.
5. Possa acquisire le conoscenze e sviluppare abilità e competenze programmate per l'anno scolastico in corso nell'anno scolastico successivo.

Nel corso dell'anno la famiglia sarà costantemente informata in merito all'andamento scolastico dello studente.

La delibera relativa alla non ammissione dell'alunno dovrà essere motivata riportando in modo dettagliato le condizioni prese in considerazione tra quelle sopracitate.

I criteri di ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo, così come le modalità di esecuzione del suddetto esame, verrà aggiornati in funzione dell'ordinanza ministeriale emessa nell'anno scolastico in corso; verrà pertanto predisposto un elaborato esplicativo dai CdC interessati, successivamente condiviso con gli alunni e le loro famiglie.

3.8.7.1 Alunni con certificazione di disabilità

L'eventuale non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato di alunni con disabilità dovrà essere condivisa da tutti i componenti che concorrono alla definizione del PEI:

- consiglio di classe;

- operatori del Servizio Sanitario Nazionale;
- famiglia dell'allievo.

Tale decisione non deriverà dalla semplice verifica dei risultati raggiunti in termini di conoscenze, abilità e competenze al termine dell'anno scolastico ma prenderà il via da un progetto educativo che, a medio o lungo periodo, valuti l'opportunità di allungare/dilatare il percorso scolastico/formativo nella scuola secondaria.

3.8.7.2 Comunicazione alle famiglie

Nel corso dell'anno scolastico ed in particolare immediatamente dopo i Consigli di Classe precedenti agli scrutini finali, nel caso di una situazione molto critica o qualora siano presenti le condizioni per l'eventuale compromissione dell'anno scolastico, il Coordinatore di classe informerà la famiglia mediante comunicazione scritta eventualmente accompagnata da un colloquio, per presentare la situazione.

In caso di non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo, il giorno successivo allo scrutinio del secondo quadrimestre, il Coordinatore di classe provvederà a comunicare l'informazione alla famiglia.

3.9 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

3.9.1 INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"*LA VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA' ATTRAVERSO UN PROCESSO DI CRESCITA CULTURALE DELLA SCUOLA*"

"**Scuola dell'autonomia, scuola delle diversità**": vorrebbe essere questo lo slogan per definire la nostra scuola che si offre come garanzia di un impegno concreto capace di valorizzare le diversità personali e culturali dei singoli alunni.

L'art. 1 del D.Lgs. 66/2017 (norme per la promozione della cultura scolastica…) sottolinea che l'inclusione scolastica è "*finalizzata allo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno, nel rispetto del diritto dell'autodeterminazione e dell'accomodamento ragionevole (Convenzione ONU sulle persone con disabilità, ratificata in Italia con l. n. 18/09), nella prospettiva della miglior qualità di vita*", e fa riferimento al progetto individuale di ciascun alunno/a condiviso tra scuola, famiglia ed altri soggetti, pubblici o privati, operanti sul territorio.

Pertanto, gradualmente l'ottica dei nostri interventi di insegnanti, che si sforzano di programmare insieme STRATEGIE, METODI, STRUMENTI, PERCORSI OPERATIVI, OSSERVAZIONE DELL'ALUNNO E VERIFICA, si è spostata sui **punti di forza piuttosto che sulle non-capacità**, sulle carenze, sul deficit, sulle difficoltà; questa scelta ci dà la forza di stimolare ed invogliare positivamente la disponibilità ad apprendere ed a relazionarsi dello studente.

Nelle scuole della nostra Valle sono presenti, oltre a casi di disabilità riconosciuta, anche situazioni più celate di svantaggio legate a difficoltà di apprendimento, a lacune pregresse, ad ambiente circostante poco stimolante, ad immaturità soggettive.

All'interno dell'Istituto è stata nominata una commissione GLI (**Gruppo di lavoro per l'inclusione**) con rappresentanti dei diversi ordini/gradi di scuola e plessi, coordinata da una funzione strumentale; tra i molteplici compiti la commissione provvede alla redazione del PAI (piano annuale per l'inclusione) il quale, una volta approvato in Collegio docenti, viene reso pubblico sul sito dell'Istituto.

Con il D.Lgs. 66/2017 è stato istituito il GLO (**Gruppo Lavoro Operativo per l'Inclusione**) per la progettazione dell'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica; esso è composto da:

- Dirigente Scolastico;
- team docenti contitolari (per la scuola dell'infanzia e primaria);
- Consiglio di Classe (per la scuola secondaria);
- l'insegnante specializzato per il sostegno didattico contitolare della classe;
- i rappresentanti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) di residenza dell'alunno con disabilità;
- le figure professionali specifiche interne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità (docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI);
- rappresentanti di Enti ed Associazioni;
- genitori dell'alunno;
- gli stessi alunni, rispettando il principio dell'autodeterminazione (per la scuola secondaria di secondo grado).

I docenti membri del GLO:

- si coordinano con altre figure interne ed esterne all'istituzione scolastica;
- valutano attentamente i documenti agli atti;
- procedono all'osservazione sistematica finalizzata ad individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici;
- compilano il PEI (strumento di progettazione educativa e didattica con durata annuale) relativamente agli obiettivi educativi e didattici, strumenti e strategie da adottare;
- procedono alla verifica periodica e finale del PEI;
- esplicitano:
  - ✓ le modalità di sostegno didattico;
  - ✓ le modalità di verifica e i criteri di valutazione;
  - ✓ gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici;
  - ✓ la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
  - ✓ gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico;
  - ✓ la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

Nel processo per l'inclusione particolare attenzione viene posta dall'Istituto

- all'instaurazione di un rapporto costruttivo con la famiglia degli studenti BES e DSA, consigliando all'occorrenza metodi e mezzi efficaci;

- al confronto aperto con le istituzioni territoriali, in particolare la scuola collabora attivamente con l'UONPIA di Piario;
- all'adeguamento della struttura organizzativa dell'Istituto (costituzione dei GLO/GLI), alla formazione del personale docente, all'aggiornamento dei piani e della modulistica in ragione dei cambiamenti intervenuti nella normativa di settore e all'attivazione di uno sportello interno di consulenza per la compilazione del nuovo modello ministeriale di PEI, utilizzato dall'istituto a partire dall'AS 2021-2022;
- alla collaborazione con specialisti esterni per consulenze relative ai Bisogni Educativi Speciali;
- all'attivazione di uno Sportello d'ascolto, aperto a studenti, docenti e genitori, per supportare eventuali situazioni di disagio;
- al coinvolgimento di tutti gli studenti nell'intervento individualizzato e personalizzato dello studente BES e alla condivisione di un progetto di accoglienza che continui anche oltre la scuola;
- all'attivazione di gruppi di lavoro, eterogenei per conoscenze, abilità e competenze, che si propongono di favorire l'esperienza del dialogo mettendo l'alunno e gli alunni in situazione ed attribuendo agli studenti in difficoltà di apprendimento un ruolo di responsabilità e collaborativo;
- alla promozione di percorsi educativi finalizzati a promuovere in ogni studente il senso di responsabilità basato sul rispetto della persona, sulla tolleranza, sull'inclusione e sulla solidarietà.

L'Istituto già da anni utilizza un modello di organizzazione interno orientato alla condivisione tra scuola, famiglia e gli altri soggetti coinvolti; in particolare grazie al contributo della Commissione GLI, il modello organizzativo interno prevede:

- la creazione di un prospetto condiviso con la referente della Neuropsichiatria per rendere più efficiente la comunicazione con la struttura e l'organizzazione degli incontri;
- l'eliminazione del "diario di bordo cartaceo" nei casi in cui non lo si ritenga uno strumento utile per la gestione dello studente con disabilità;
- il caricamento di tutta la documentazione relativa agli alunni BES sul registro Nuvola nella sezione "Documenti ed eventi/per alunno";
- l'attivazione del registro elettronico Nuvola in modo che anche l'insegnante di sostegno possa accedere a tutte le sue funzioni e possa registrare giornalmente il proprio operato rendendolo visibile solo alla famiglia dell'alunno DVA;
- l'attuazione, già a partire dalla scuola dell'infanzia, di attività propedeutiche con prove specifiche somministrate agli alunni, finalizzate al riconoscimento precoce e alla prevenzione dei disturbi dell'apprendimento per i gradi successivi di scolarità;
- l'organizzazione annuale di prove screening (AC-MT) nelle classi filtro seconde e quarta della scuola primaria e nelle classi prime della scuola secondaria di 1° grado;
- la constante rilevazione dei bisogni educativi speciali all'interno dei singoli Consigli di Classe di ogni ordine e grado;
- la condivisione di modelli specifici (quali il piano educativo individualizzato (PEI) e piano di lavoro personalizzato (PdP)) con i docenti perché la stesura sia concretamente un'opera corale e condivisa.

Nell'AS 2022-2023 è stato inoltre predisposto un **Protocollo per l'inclusione** pubblicato sul sito della scuola.

La differenziazione dei percorsi didattici ed educativi avviene con il supporto del docente di sostegno e di eventuali educatori/assistenti all'autonomia, utilizzando metodologie personalizzate e differenti mediatori didattici (iconici, sonori, simbolici e multimediali); le attività didattiche si svolgono, infatti, anche con l'utilizzo di software specifici per la comunicazione e l'apprendimento degli alunni con disabilità (ad es.: CAA, sintesi vocale, ecc.).

La scuola realizza **molteplici attività e progetti per favorire l'inclusione**: laboratori manipolativi creativi, progetti di sensibilizzazione nei confronti della diversità, attività ludico-sportive, laboratori/progetti con associazioni impegnate nel sociale (CDD e casa di riposo) ecc.

Sebbene la differenziazione dei percorsi formativi sia fondamentale in quanto fa da stimolo al raggiungimento degli obiettivi prefissati, l'inclusione non può prescindere da una buona socializzazione con i compagni; pertanto l'Istituto ha individuato spazi di condivisione per momenti destrutturati come intervallo, feste, progetti specifici. L'attività è coordinata dall'insegnante di sostegno con l'assistente educatore supportati dai docenti curriculari e da tutti gli studenti a rotazione. Anche le uscite sul territorio per conoscere ed esplorare l'ambiente circostante, le opportunità ed i servizi che esso offre sono considerate preziose occasioni di socializzazione.

All'interno della scuola grazie alle attività messe in campo, gli studenti che necessitano di inclusione ottengono buoni risultati in termini sia di apprendimento, sia di socializzazione, in relazione alle loro difficoltà.

Processo di definizione dei PEI (Piano Educativo Individualizzato) e PDP (Piano Didattico Personalizzato)

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP o un PEI (nel caso di alunni con disabilità).

Per ogni soggetto si provvede a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Il PEI è uno strumento di lavoro degli insegnanti all'interno del quale viene delineato un piano di lavoro che tenga conto della singolarità e potenzialità del discente con disabilità.

Con il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 sono state definiti le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal D.Lgs 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.

Il Piano viene redatto ogni anno e contiene tutti i dati relativi all'alunno in difficoltà e tutti gli interventi specifici da operare per favorire la sua crescita e il suo processo di apprendimento, dando anche indicazioni su come integrare queste disposizioni al piano di studi programmato per tutto il resto della classe.

Il PEI viene approvato dal GLO e il documento ha validità annuale relativamente agli obiettivi educativi e didattici, agli strumenti e metodologie a cui ricorrere; si possono, comunque, apportare modifiche durante l'anno se ritenute necessarie.

Il PEI è inteso come un documento dinamico, sottoposto a continui controlli che appurino che le attività programmate a misura delle esigenze dell'alunno in difficoltà stiano dando frutto.

Oltre alla redazione, gli altri step importanti sono la revisione a febbraio e quella finale da svolgersi entro giugno che ha una duplice finalità ovvero da una parte la verifica conclusiva dell'anno in corso con l'indicazione degli obiettivi raggiunti e di eventuali criticità emerse e dall'altra la formalizzazione delle nuove proposte di sostegno per l'anno successivo.

Nel PEI gli interventi proposti comprendono sia attività strutturate attorno ad obiettivi individualizzati (solo per quell'alunno), sia attività che prevedono momenti di scambio vero con gli altri componenti del gruppo classe, o ancora altri gruppi.

Non dovrà essere solo l'allievo in difficoltà a ricevere particolare attenzione, ma tutti gli studenti dovranno essere coinvolti nell'intervento e nella condivisione di un progetto di accoglienza/inclusione che continui anche oltre la scuola.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI (Piano Educativo Individualizzato) e PDP (Piano Didattico Personalizzato)

Nella redazione del PEI l'insegnante di sostegno svolge un ruolo prevalente, ma non esclusivo, perché tutti i docenti del Consiglio di Classe sono coinvolti, in quanto la responsabilità dell'integrazione dell'alunno con disabilità e dell'azione educativa svolta nei suoi confronti è, al medesimo titolo, dell'insegnante di sostegno, degli insegnanti curriculari e della comunità scolastica nel suo insieme.

Oltre al gruppo docente della classe, altri soggetti coinvolti nella definizione del PEI sono gli operatori socio-sanitari, la famiglia e l'assistente per l'autonomia, se previsto.

L'organizzazione della scuola predispone un piano attuativo nel quale sono coinvolti, pertanto, tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti: in particolare il consiglio di classe/interclasse ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, mettono in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consente di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Risorse professionali coinvolte nell'inclusione

RISORSE PROFESSIONALI INTERNI	
Risorsa	**Attività**
Docente di sostegno	▪ Partecipazione al GLI e ai GLO ▪ Rapporti con famiglie ▪ Attività individualizzate e di piccolo gruppo ▪ Attività laboratoriali integrate
Docenti curriculari (Coordinatori di classe)	▪ Partecipazione al GLI e ai GLO ▪ Rapporti con famiglie ▪ Tutoraggio alunni ▪ Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Personale ATA	▪ Assistenza alunni disabili ▪ Accoglienza e collaborazione con i docenti

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI	
Risorsa	**Attività**
Unità di valutazione multidisciplinare	▪ Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale ▪ Procedure condivise di intervento sulla disabilità ▪ Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	▪ Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale ▪ Progetti integrati a livello di singola scuola
Gruppi di lavoro inter-istituzionali regionali (GLIR) / Gruppo inclusione territoriale (GIT) / Scuole Polo per l'inclusione	▪ Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità ▪ Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili ▪ Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	▪ Progetti territoriali integrati ▪ Progetti a livello di reti di scuole ▪ Progetti a livello di singolo scuola

Ruolo della famiglia e modalità di raccordo scuola-famiglia

Il ruolo della famiglia è importante nella definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e nella stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP).

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico:

- i contatti scuola-famiglia telefonici, per iscritto e di persona, sono periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare; ciò consente un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevola il processo di crescita degli alunni;
- insieme ai docenti, ai referenti ATS o Enti Privati le famiglie sono coinvolte nelle progettazioni degli obiettivi educativi e nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa come la gestione dei comportamenti e la responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti.

In particolare, le modalità di rapporto scuola – famiglie riguardano.

- informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva;
- coinvolgimento in progetti di inclusione;
- coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante;
- coinvolgimento nei GLO, in quanto membri effettivi.

Criteri e modalità per la valutazione

La personalizzazione della programmazione e della didattica include necessariamente anche una personalizzazione della valutazione.

L'utilizzo di Piani Educativi Individualizzati (PEI) per alunni con disabilità e Piani Didattici Personalizzati (PDP) per alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e percorsi personalizzati per alunni che ne hanno necessità, permette di adeguare l'azione valutativa all'iter personale dell'alunno.

Gli obiettivi educativi e didattici, definiti all'interno del PEI o del PDP, vengono raggiunti attraverso l'uso di misure dispensative e di strumenti compensativi e monitorati con regolarità

sulla base di osservazione costante e di prove predisposte attraverso il raccordo del docente di sostegno con il docente curricolare.

La valutazione di ogni alunno, con particolare attenzione per quelli in difficoltà, comporta, infatti, l'assunzione di responsabilità diretta di ciascun docente singolarmente inteso e dei docenti come collegialità.

Continuità e strategie di orientamento

Particolare attenzione è dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo: il PAI proposto dall'istituto trova, infatti, il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità" che si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a munire il discente di competenze che lo rendano capace di fare scelte consapevoli, dotandolo di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è quello di permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

L'istituto supporta le famiglie degli studenti BES nella scelta della scuola secondaria di 2 grado, attraverso anche l'organizzazione di percorsi di mini - inserimento; allo stesso modo, in presenza di studenti frequentanti il Biennio di scuola superiore che devono essere riorientati, l'istituto si raccorda direttamente con le scuole di formazione professionale presenti sul territorio, con alcune delle quali ha già in essere accordi di rete.

Integrazione degli alunni stranieri

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri neoarrivati in Italia e mette a disposizione risorse per una prima alfabetizzazione laddove è necessaria.

L'integrazione degli alunni stranieri è, infatti, un obiettivo prioritario che comprende tre momenti fondamentali:

- l'accoglienza;
- l'intervento linguistico;
- una specifica attenzione alla dimensione interculturale all'interno delle varie discipline.

Ciò si colloca nell'ottica dell'educazione interculturale e perciò considera le diverse culture di cui sono portatori gli alunni stranieri come risorse positive per i processi di crescita della società e delle persone, in una prospettiva di reciproco arricchimento.

Lo studente straniero non deve essere, quindi, vissuto come un problema da delegare a qualche "figura specifica" ma deve essere accolto come una **risorsa** e come **stimolo** per un modo diverso di fare scuola.

Inserimento di alunni provenienti da altri contesti e altre realtà scolastiche

Anche in questo caso l'accoglienza si configura come la prima e fondamentale fase da curare, alla quale seguirà la presa in esame delle caratteristiche individuali, nonché dei livelli raggiunti nelle varie discipline per permettere un inserimento positivo nel nuovo gruppo classe.

Istruzione domiciliare

L'istruzione domiciliare si propone di garantire il diritto all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti e delle studentesse colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un lungo periodo, anche se non continuativi, durante l'anno scolastico. In tali specifiche situazioni, l'Istituto, previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta, attiva il progetto di Istruzione domiciliare nel rispetto della vigente normativa.

3.9.2 RACCORDO TRA INCLUSIONE E AZIONE 1 - PNNR

Grazie ai fondi PNRR gli ambienti di apprendimento che si stanno realizzando consentono una **personalizzazione avanzata dell'esperienza d'apprendimento**.
Poiché tutti gli studenti apprendono in modo diverso, servono diversi strumenti e metodologie che permettano di superare quelle barriere che in una didattica tradizionale si possono generare per gli studenti che hanno delle disabilità o dei disturbi di apprendimento, fornendo le informazioni attraverso tutti i canali sensoriali (udito, tatto, vista, ecc.) e allo stesso tempo pianificando che esse siano presentate in un formato facilmente adattabile allo studente, amplificando, ad esempio, i suoni o ingrandendo le immagini, realizzando in questo modo un contesto inclusivo ovvero accessibile a tutti.
Ma l'azione didattica non implica solo l'acquisizione delle informazioni, è un processo attivo che coinvolge lo studente, il quale, grazie alla mediazione del docente, deve trasformare l'informazione accessibile in conoscenza spendibile in tutti i contesti di vita.
Tutto questo è effettivamente realizzabile laddove l'azione educativa si strutturi partendo da una prospettiva complessa, creando spazi e contesti educativi inclusivi, puntando su **strumenti che si dimostrino flessibili e versatili per adattarsi facilmente e con velocità a tutte queste richieste**.
Le tecnologie digitali permettono di gestire simultaneamente diversi tipi di codici comunicativi (comunicazione multimediale) e al tempo stesso, in alcuni casi, assumono una funzione assistiva, diventando un mezzo indispensabile per affrontare la vita e l'ambiente educativo.
L'impianto pedagogico attuato dalla scuola è quello dell'"**Universal Design for learnig" (UDL)** che si fonda sul motto "*quello che è necessario per qualcuno, finisce per essere utile per tutti*" e che, proprio sfruttando le capacità delle risorse digitali, può offrire delle proposte metodologiche orientate al rispetto della diversità-unicità delle persone, alla flessibilità e all'accessibilità nei contesti di apprendimento, valorizzando le differenze individuali già in fase di progettazione, con un approccio multidimensionale, a beneficio di tutti.
Costruire curricoli inclusivi non significa SOLO prevedere obiettivi, contenuti e strategie differenziati, ma principalmente

- utilizzare modalità diversificate di presentazione, analisi ed elaborazione delle informazioni;
- sollecitare modelli di pensiero differenti (pensiero analitico, creativo e pratico);
- ricercare molteplici forme di coinvolgimento e di motivazione.

È pertanto evidente che, partendo da questi principi dell'UDL, le tecnologie scelte per le aule sono state pensate anche per supportare, sia in aula che fuori, l'apprendimento esperienziale, per creare esperienze di didattica ibrida, per includere nelle lezioni anche gli studenti che non

potranno essere in classe, o che saranno costretti ad assentarsi per alcuni periodi, per riuscire a intercettare e supportare le molteplici intelligenze e i diversi svantaggi.

3.9.3 ATTIVITA' DI RECUPERO, CONSOLIDAMENTO E POTENZIAMENTO

Vedi **Allegato 6**.

4 ORGANIZZAZIONE

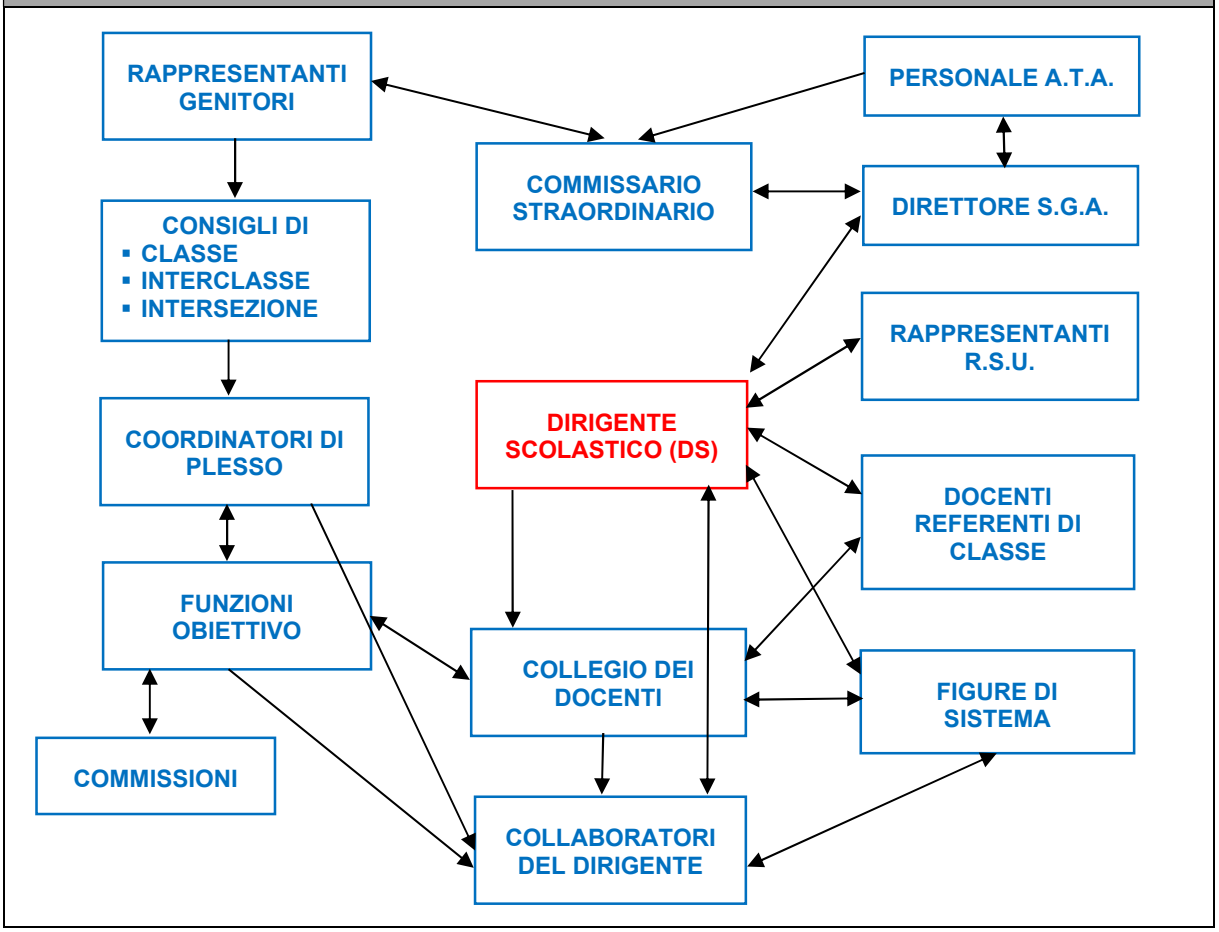
4.1 ASPETTI GENERALI

Con la comunicazione prot. N. 20998 del 22.09.2021 l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia ha comunicato la necessità di nominare un **Commissario straordinario** per l'Istituto di Vilminore di Scalve in quanto trattasi di **Istituto Omnicomprensivo**; infatti la C.M. 1 ottobre 2019 prot. n.20399, che detta disposizioni in merito alle elezioni degli organi collegiali a livello di istituzione scolastica, dispone che "*Nelle istituzioni scolastiche che comprendono al loro interno sia scuole dell'infanzia, primarie e/o secondarie di primo grado, sia scuole secondarie di secondo grado, invece, continuerà ad operare il commissario straordinario, non essendo ancora intervenuta una soluzione normativa circa la composizione del consiglio di istituto delle scuole in questione*".

Con Decreto n. 403 del 29.10.2021, emanato dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia Ufficio III – Ambito Territoriale di Bergamo, è stato nominato il Commissario Straordinario dell'Istituto Omnicomprensivo di Vilminore di Scalve, il quale rimarrà in carica fino a quando non verrà costituito il Consiglio d'Istituto.

Si riporta l'organigramma dell'Istituto.

ORGANIGRAMMA DI SISTEMA



4.2 MODELLO ORGANIZZATIVO

4.2.1 PERIODO DIDATTICO

L'attività didattica è organizzata in tutti gli ordini e gradi di scuola dell'istituto in quadrimestri.

4.2.2 FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

FIGURE, FUNZIONI E COMMISSIONI ORGANIZZATIVE	FUNZIONI	NUMERO UNITA' ATTIVE
DIRIGENTE SCOLASTICO (DS)	Ha il compito di acquisire un quadro dettagliato degli elementi caratterizzanti l'Istituto e una approfondita conoscenza degli aspetti organizzativi, pedagogici, curricolari, propri dei quattro segmenti che attualmente lo compongono, premessa indispensabile per l'individuazione di processi organizzativi unitari; in particolare: ▪ elabora strategie operative di direzione dell'Istituto che si muovano nell'ottica di integrare le diverse professionalità in esso presenti e di instaurare rapporti costruttivi con gli Enti locali e con altri soggetti, istituzionali e privati, operanti sul territorio; ▪ organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative; ▪ ha la legale rappresentanza dell'Istituto; ▪ è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio; ▪ presiede il Collegio Docenti e si incarica di dare esecuzione alle delibere del Collegio; ▪ è titolare delle relazioni sindacali; ▪ è titolare del trattamento dei dati. Nel rispetto delle competenze degli Organi Collegiali, al DS spettano autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane.	1
COLLABORATORE DEL DS	▪ affianca la figura del dirigente, il quale gli assegna incarichi di responsabilità e fiducia; ▪ ha funzioni vicarie che, oltre ad altri incarichi, lo sostituisce in sua assenza; ▪ ha funzione di coordinamento dell'Istituto;	1
COORDINATORI DI PLESSO	▪ sono docenti fiduciari a cui sono delegate alcune mansioni dirigenziali, in riferimento all'ordine di scuola di appartenenza, atte al funzionamento della sezione staccata; ▪ coordinano le attività del plesso assumendo la funzione di diretto referente con il DS, coi collaboratori e con le funzioni obiettivo;	8
COORDINATORI DI CLASSE (scuola secondaria)	▪ convoca i rappresentati dei genitori per scritto e avvisa tramite registri/diari tutti i genitori della classe in occasione di assemblee o colloqui; ▪ presiede i Consigli di Classe ricordando l'ordine del giorno ed integrandolo eventualmente su proposta dei Consiglieri. Ricorda i tempi di lavoro, fa rispettare l'ordine del giorno e, qualora ne riscontri la necessità, prende accordi per l'aggiornamento della seduta. Firma tutti i verbali verificando che la loro formulazione sia chiara ed inequivocabile; ▪ raccoglie tutti gli elementi necessari alla valutazione degli alunni attraverso appositi modelli, schemi o quant'altro necessario; ▪ stende la programmazione di classe, le relazioni finali e le bozze dei giudizi complessivi quadrimestrali secondo le	8

FIGURE, FUNZIONI E COMMISSIONI ORGANIZZATIVE	FUNZIONI	NUMERO UNITA' ATTIVE
	indicazioni del Consiglio; ▪ controlla la regolare frequenza degli alunni e sottopone al Consiglio ed alla Presidenza tutti i casi di frequenza irregolare o di gravi problemi di profitto o di comportamento; ▪ cura i apporti con le famiglie con particolare attenzione agli alunni in disagio; ▪ relazione al Collegio dei Docenti sulle proposte formulate dal consiglio e su eventuali problematiche comuni; ▪ coordina e segue nella loro attuazione tutte le attività integrative programmate dal consiglio (ed. stradale, alla salute, ambientale, orientamento, ecc.); ▪ sostituisce il Dirigente in occasione di assemblee di classe; ▪ presenzia agli incontri con gli Insegnanti Sc. Primaria e raccoglie le informazioni sugli alunni che transitano dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di I grado; ▪ fornisce ai genitori delle classi terze, in colloqui individuali, ogni informazione relativa all'orientamento scolastico e professionale ed esprime il consiglio orientativo, a nome del Consiglio stesso.	
FUNZIONE STRUMENTALE GESTIONE PTOF e CONTINUITA'-ORIENTAMENTO – AREA 1 (+)	▪ è supportata dalla **COMMISSIONE PTOF – ORIENTAMENTO E CONTINUITA'**; ▪ coordina lo svolgimento delle attività relative al P.T.O.F.; ▪ redige il P.T.O.F.; ▪ monitora e valuta le attività del P.T.O.F.; ▪ promuove la scuola secondaria di 2 grado presente sul territorio; ▪ favorisce il passaggio tra i vari ordini di scuola nel segno dell'integrazione e dell'accoglienza; ▪ fa conoscere la realtà lavorativa del territorio nell'ambito dell'orientamento;	2 FS + 11 componenti commissione
FUNZIONE STRUMENTALE NUOVE TECNOLGIE, TEAM DIGITALE e D.D.I. - AREA 2 (+)	▪ è supportata dalla **COMMISSIONE NUOVE TECNOLOGIE – TEAM DIGITALE – DDI**; ▪ effettua un'analisi dei bisogni strumentali e tecnologici della Scuola e gestisce il piano di interventi; ▪ promuove le nuove tecnologie in ambito didattico; ▪ provvede all'aggiornamento del sito internet istituzionale, sia per quanto concerne i contenuti, sia per i menù; ▪ provvede alla segnalazione di problematiche alle strumentazioni digitali nei differenti plessi affinché le stesse possano essere risolte in modo rapido e definitivo da parte dei tecnici preposti; ▪ provvede alla partecipazione, da parte di alcuni componenti della commissione, a seminari educativi in ambito digitale; ▪ provvede al sostegno di attività in ambito digitale da parte delle scuole di diverso ordine e grado e nei differenti plessi sul territorio; ▪ provvede all'informazione sull'utilizzo di alcune applicazioni per smartphone utili alla normale vita quotidiana, per esempio sui temi dell'orientamento e dello sport;	2 FS + 7 componenti commissione
FUNZIONE STRUMENTALE GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE) – AREA 3 (+)	▪ è supportata dalla **COMMISSIONE GLI**; ▪ effettua un'analisi dei bisogni della scuola e gestire il piano di intervento con particolare riguardo agli alunni con disagio; ▪ coordina lo studio e la progettazione di specifici interventi sugli alunni; ▪ monitora e valuta le attività progettate e realizzate; ▪ provvede alla redazione del PAI (progetto annuale per l'inclusione); ▪ provvede alla predisposizione della documentazione che sottende il lavoro con gli alunni certificati, le scadenze, le compilazioni e l'aiuto rivolto soprattutto a chi è alla prima	1 FS + 12 componenti commissione

FIGURE, FUNZIONI E COMMISSIONI ORGANIZZATIVE	FUNZIONI	NUMERO UNITA' ATTIVE
	esperienza con una cattedra di sostegno; ▪ provvede alla mappatura dei casi di disabilità, BES, DSA, ADHD presenti sul territorio; ▪ provvede alla condivisione dei punti di forza e delle criticità legati ai singoli casi; ▪ provvede alla pianificazione della somministrazione delle prove MT; ▪ provvede alla partecipazione a corsi specifici e alla successiva condivisione dei nuovi apprendimenti; ▪ provvede alla presentazione di progetti da sperimentare nel nuovo anno scolastico;	
COMMISSIONE VALUTAZIONE, UNITA' DI APPRENDIMENTO	▪ fornisce un supporto al corpo docenti sui temi della progettazione per competenze e relativa valutazione, inclusa la disciplina educazione civica; ▪ sulla base delle programmazioni per competenze elaborate dai docenti negli scorsi anni, provvede all'aggiornamento degli stessi in base alle Indicazioni Nazionali e al controllo sulle U.d.A. elaborate e attuate nelle varie classi dell'istituto;	7 componenti
ANIMATORE DIGITALE	▪ è una figura strategica per l'innovazione della scuola digitale; ▪ le sue funzioni principali sono la formazione del personale docente, la realizzazione di una cultura digitale nella scuola e l'adozione di soluzioni innovative dal punto di vista tecnologico.	1
DOCENTE ORIENTATORE	▪ è una figura introdotta con il DM del 22 dicembre 2022, n. 328; ▪ la sua funzione è favorire l'orientamento degli alunni, in linea con le rispettive capacità e interessi, tenendo conto del percorso di studi svolto e delle possibilità offerte dal territorio; ▪ è una figura chiave nel contrasto alla dispersione scolastica (implicita ed esplicita);	1
NOTA **(+) – funzioni strumentali:** sono funzioni identificate in aree strategiche della vita della scuola necessarie a garantire la flessibilità organizzativa all'Istituti che si svolgono in vista del raggiungimento di un obiettivo: da qui la definizione di funzione – obiettivo; il compito fondamentale dei ruoli assunti dalle F.S. è quello di essere strumenti per costruire e sostenere il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.		

4.2.3 MODALITA' DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

CLASSE DI CONCORSO ASSEGNATA	ATTIVITA' REALIZZATA	NUMERO
AB25 - Lingua inglese e seconda lingua comunitaria negli istituti di scuola secondaria di I grado (INGLESE)	Docente di lingua straniera impiegato in attività di: ▪ insegnamento; ▪ potenziamento/recupero;	1
AB24 - Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado.	Docente di lingua straniera impiegato in attività di: ▪ coordinamento; ▪ insegnamento; ▪ potenziamento/recupero;	1
A48-Scienze motorie e sportive negli istituti di istruzione secondaria di II grado	Docente di scienze motorie e sportive impiegato in attività di: ▪ ampliamento dell'offerta formativa (potenziamento motorio nella scuola primaria); ▪ insegnamento; ▪ potenziamento/recupero;	1

4.3 ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA

4.3.1 ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI	COMPITI	NUMERO
DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI (DGSA)	▪ compete l'organizzazione e la gestione dei servizi generali; ▪ compete l'organizzazione e la gestione patrimoniale ed economica dell'intero Istituto. L'organizzazione generale dei servizi deve rispondere ai bisogni dell'istituzione e favorire il pieno svolgimento di tutte le attività programmate con particolare attenzione alle offerte formative.	1
UFFICIO CONTABILITA'	▪ progetti d'Istituto: emissione bandi per reperimento esperti esterni e loro aggiudicazione; ▪ contratti con esperti esterni e registro dei contratti; ▪ viaggi d'istruzione: acquisizione preventivi e incarichi alle ditte, invio comunicazione alla Polizia Stradale; ▪ richiesta dei preventivi e emissione di determina dirigenziali, predisposizione dei prospetti comparativi, ricevimento e controllo delle merci, distribuzione del materiale al personale; ▪ controllo delle fatture elettroniche emesse e loro protocollazione; ▪ controllo dei partitari contabili e loro archiviazione; ▪ predisposizione dei decreti di affidamento di incarichi al personale docente e ATA a seguito di progetti e attività retribuite con il fondo dell'istituzione; ▪ circolari e sito per quanto compete le proprie funzioni;	1
UFFICIO DIDATTICA E ALUNNI	▪ cura delle pratiche inerenti gli infortuni (allievi e tutto personale docente e ATA); ▪ iscrizione degli alunni e loro immatricolazione e tenuta scrupolosa del sistema informatico: NUVOLA – area alunni; ▪ istruttoria per l'adozione dei libri di testo e predisposizione elenchi da consegnare ai genitori degli alunni per varie classi e per le varie discipline; ▪ sussidi e borse di studio; ▪ rinnovo organi collegiali di durata annuale e triennale; ▪ prove invalsi; ▪ archiviazione PEI e PDP alunni; ▪ convocazione riunioni con Istituzioni esterne per alunni con disabilità; ▪ gestione provvedimenti disciplinari; ▪ circolari e sito per quanto concerne le proprie funzioni;	1,5
UFFICIO PERSONALE	▪ piano annuale ferie ATA; ▪ istruttoria per stipula contratti, con conseguente inserimento a SIDI e al portale Sintesi; ▪ certificati di servizio, decreti di congedo e di assenza del personale, visite medico fiscali, trasmissione fascicoli; Registro dei decreti, assenze del personale in servizio presso l'Istituto, con invio alla Ragioneria Provinciale dello Stato ed alla DPSV di decreti che comportano eventuali decurtazioni di stipendio; ▪ sostituzioni per assenze del personale; ▪ cura dell'istruttoria per eventuali assenze per malattia causate da terzi (art. 17 comma 17 CCNL del 24/07/2003), pratiche relative ad eventuali richieste di pensione di inidoneità o di invalidita'; ▪ graduatorie degli aspiranti ad incarichi a tempo determinato per i docenti e personale ATA; ▪ fascicoli del personale e cura dell'istruttoria delle pratiche relative	1,5

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI	COMPITI	NUMERO
	alla dichiarazione dei servizi e ricostruzione di carriera, cessazione dal servizio del personale; ▪ graduatorie interne d'Istituto per soprannumerarietà; ▪ predisposizione dei mod. TFR/1; ▪ stipendi personale esterno e interno con contratto esperto e relativi adempimenti (F24-DMA); ▪ cura delle pratiche inerenti la sicurezza – visite mediche al personale – DVR; ▪ ogni altro adempimento collegato alla propria funzione;	
UFFICIO PROTOCOLLO, AMMINISTRAZIONE DIGITALE (*)	▪ scarico della posta dalla segreteria digitale e smistamento (DS e DSGA accedono direttamente al registro per la posta assegnata); ▪ protocollo e archiviazione; ▪ corrispondenza (compresa quella telematica) in entrata e in uscita con Enti (Comune, Provincia, Regione, ASL, ecc) per quanto riguarda il personale; ▪ circolari e comunicazioni interne predisposte del D.S. e del D.S.G.A e pubblicazione sul Sito della Scuola; ▪ circolari inerenti scioperi e assemblee del personale;	1

4.3.2 SERVIZI ATTIVATI PER LA DEMATERIALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

- registro online https://nuvola.madisoft.it/login
- pagelle online https://nuvola.madisoft.it/login
- newsletter https://icvilminorediscalve.edu.it/
- modulistica dal sito scolastico https://icvilminorediscalve.edu.it/;
- comunicazioni DS/Docenti - DSGA/ATA e Studenti/Famiglie, con "Bacheca della scuola" del registro elettronico https://nuvola.madisoft.it/login

4.4 RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

CONVENZIONE CON SCUOLE POLO	
Finalità dell'accordo di rete/della convenzione prevista	AZIONI DA REALIZZARE: ▪ attività didattiche; EVENTUALI RISORSE CONDIVISE: ▪ risorse professionali; ▪ risorse strutturali;
Soggetti coinvolti	▪ altre Scuole
Ruolo assunto dalla scuola	▪ Partner rete di scopo
Eventuale approfondimento	Le scuole definite Polo sono gli istituti di scuola secondaria di II grado ubicati nei territori limitrofi ove gli studenti uscenti dal ns. biennio continueranno il loro iter di istruzione-formazione. La finalità è quella di permettere agli studenti uscenti dal Biennio di: ▪ conoscere l'ambiente e i compagni futuri; ▪ continuare il loro percorso didattico-educativo senza grosse discrepanze rispetto al lavoro svolto nei primi due anni; Tra le azioni da realizzare all'interno della convezione sono

CONVENZIONE CON SCUOLE POLO	
	previste riunioni e incontri periodici delle dirigenze, dei docenti, degli studenti per organizzare e fruire di percorsi di continuità e orientamento scolastico e professionale.

CONVENZIONE CON L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO	
Finalità dell'accordo di rete/della convenzione prevista	AZIONI DA REALIZZARE: ▪ attività didattiche; ▪ formazione del personale; EVENTUALI RISORSE CONDIVISE: ▪ risorse professionali; ▪ risorse strutturali; ▪ risorse materiali;
Soggetti coinvolti	▪ Università degli Studi di Bergamo
Ruolo assunto dalla scuola	▪ Partner rete di scopo
Eventuale approfondimento	La finalità è quella di accogliere gli studenti universitari per il tirocinio formativo ovvero per preparare un professionista a interagire con tutti i soggetti protagonisti della vita scolastica, a riflettere sul suo operato, ad acquisire consapevolezza della propria formazione didattica e ad essere pronto alla formazione continua necessaria per affrontare gli inevitabili cambiamenti. L'Istituto nomina un docente Tutor che dovrà: ▪ rispettare quanto stabilito nel Progetto di Tirocinio e correlarsi con il tutor coordinatore e con il tutor organizzatore; ▪ essere un facilitatore dell'apprendimento fornendo supporto attraverso risorse, conoscenze teoriche, esperienze; ▪ svolgere un'azione di guida, di sostegno e di orientamento portando il tirocinante ad avere un atteggiamento riflessivo; ▪ valutare e stimolare l'autovalutazione del tirocinante per orientarlo verso una didattica innovativa.

CONVENZIONE CON CENTRO DIURNO DISABILI (CDD)	
Finalità dell'accordo di rete/della convenzione prevista	AZIONI DA REALIZZARE: ▪ attività didattiche; EVENTUALI RISORSE CONDIVISE: ▪ risorse professionali; ▪ risorse strutturali; ▪ risorse materiali;
Soggetti coinvolti	▪ Altre associazioni o cooperative
Ruolo assunto dalla scuola	▪ Partner rete di scopo
Eventuale approfondimento	La convezione è stipulata con il Centro Diurno Disabili (C.D.D), gestito dalla cooperativa Aquilone. La finalità è quella di ▪ progettare e realizzare percorsi operativi ed educativi in sinergia tra l'Istituto e il CDD, nell'ottica di uno scambio e arricchimento reciproco, al fine di potenziare le capacità di socializzazione, integrazione e inclusione degli studenti; ▪ creare un percorso di continuità per gli studenti con grave disabilità uscenti dall'Istituto e confluenti nel CDD (in corso di definizione). Tra le azioni da realizzare all'interno della convezione sono

CONVENZIONE CON CENTRO DIURNO DISABILI (CDD)	
	previste: ▪ riunioni e incontri periodici delle dirigenze, delle funzioni strumentali, dei docenti ed educatori per perfezionare gli accordi e pianificare i progetti didattici-educativi; ▪ incontri periodici dei docenti/educatori, degli studenti e dell'utenza del CDD per realizzare i progetti pianificati.

CONVENZIONE CON FONDAZIONE DELLA COMUNITA' BERGAMASCA	
Finalità dell'accordo di rete/della convenzione prevista	AZIONI DA REALIZZARE: ▪ attività didattiche; ▪ formazione del personale; EVENTUALI RISORSE CONDIVISE: ▪ risorse professionali; ▪ risorse strutturali; ▪ risorse materiali;
Soggetti coinvolti	▪ Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende, private, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola	▪ Partner rete di scopo
Eventuale approfondimento	La convezione è stipulata con la Fondazione della Comunità Bergamasca (come ente Capo fila) e altri partner La finalità è quella di incrementare le competenze digitali di bambini e ragazzi tra 6 e 13 anni e dei loro adulti di riferimento (genitori, famigliari, educatori, docenti, allenatori, amici). La Fondazione mette a disposizione, nel Punto di Comunità sito presso la Biblioteca Comunale di Colere, per due volte alla settimana, un educatore appositamente formato sui temi delle competenze digitali e dell'educazione. I ragazzi possono accedere al Punto di Comunità per trovare risposte utili alle domande su come si usa il digitale, per imparare, studiare, divertirsi, giocare, socializzare, stare in contatto. A bisogno l'educatore potrà fornire il proprio supporto (a docenti e/o studenti) direttamente presso i plessi che ne faranno richiesta. E', inoltre, disponibile la piattaforma Digeducati a cui possono accedere anche gli adulti di riferimento (genitori, famigliari, educatori, docenti, allenatori, amici) e dove è possibile ricevere il supporto di tutor (studenti universitari). L'Istituto provvede alla promozione dell'iniziativa presso il territorio e in particolare presso le famiglie degli studenti e il proprio personale docente e non docente.

ACCORDO CON RETE CENTRO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE (CTI) – AMBITO BG02	
Finalità dell'accordo di rete/della convenzione prevista	AZIONI DA REALIZZARE: ▪ formazione del personale; EVENTUALI RISORSE CONDIVISE: ▪ risorse professionali; ▪ risorse materiali;
Soggetti coinvolti	▪ altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola	▪ Partner rete di ambito
Eventuale approfondimento	L'Istituto: ▪ tiene sotto controllo le proposte di formazione elaborate dall'Ambito e le seleziona in base ai bisogni specifici;

ACCORDO CON RETE CENTRO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE (CTI) – AMBITO BG02	
	▪ raccoglie i bisogni emergenti all'interno dell'Istituto e si raccorda con l'Ambito per avere proposte e soluzioni.

RETE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE - LOMBARDIA (RETE SPS)	
Finalità dell'accordo di rete/della convenzione prevista	AZIONI DA REALIZZARE: ▪ formazione del personale; ▪ attività didattiche; EVENTUALI RISORSE CONDIVISE: ▪ risorse professionali; ▪ risorse materiali;
Soggetti coinvolti	▪ altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola	▪ Partner rete di scopo
Eventuale approfondimento	È una rete di scopo costituita dalle Scuole che Promuovono Salute che sono organizzate sia a livello regionale sia per ambiti provinciali e sub-provinciali. Le scuole aderenti alla rete devono provvedere a: ▪ fare propria la mission formativa che riguarda la promozione della salute come aspetto che influenza significativamente il successo formativo; ▪ mettere in atto un piano funzionale alla promozione della salute di tutti gli alunni e del personale (docente e non docente) attraverso l'inserimento nel curricolo delle tematiche relative alla salute e lo sviluppo delle correlate competenze; ▪ attivare un processo di auto-analisi in relazione ai diversi determinanti di salute così da definire il proprio "profilo di salute"; ▪ pianificare il proprio processo di miglioramento; ▪ mettere in atto azioni fondate su evidenze di efficacia e/o buone pratiche validate; ▪ monitorare il processo intrapreso e valutare i risultati sulla base dei quali ridefinire gli obiettivi; ▪ attivare il dialogo all'esterno valutando tutte le opportunità a sostegno del percorso di miglioramento. L'Istituto ha aderito alla rete e ▪ ha definito il proprio profilo salute; ▪ già da alcuni anni, prevede, all'interno della propria offerta formativa, progetti che promuovono salute; ▪ deve apportare dei miglioramenti nel processo di progettazioni, realizzazione e monitoraggio delle attività/progetti attuati che promuovono salute.

4.5 PIANO FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE

CORSO DI FORMAZIONE AMBIENTI DI APPRENDIMENTO DIGITALI	
Descrizione dell'attività di formazione	L'attività di formazione riguarda la transizione digitale del personale scolastico ed è collegata all' **Investimento 2.1. "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione**

CORSO DI FORMAZIONE AMBIENTI DI APPRENDIMENTO DIGITALI	
	digitale per il personale scolastico - Animatore digitale: **formazione del personale interno sulla didattica digitale**" del PNRR. Il percorso formativo è finalizzato a fornire ai docenti delle indicazioni pratiche sull'implementazione del PNRR, ovvero Piano Scuola 4.0, ponendo attenzione al "Next Generation Classroom", contemplando setting, approcci metodologici e strumenti per la didattica, funzionali a costruire un 'ecosistema' di apprendimento inclusivo e di qualità. Con questo percorso verranno sperimentati approcci metodologici indicati a livello ministeriale (ad es. apprendimento ibrido mediante flipped classroom, gamification, debate, apprendimento cooperativo…), coniugando le specificità delle metodologie con apposite APP e strumenti digitali, necessari per costruire una cassetta degli attrezzi, a disposizione del docente per la gestione dell'intero processo, dalla programmazione delle attività alla gestione della didattica, arrivando fino alla valutazione.
Collegamento con le priorità del piano nazionale per la formazione dei docenti	▪ competenze digitali e nuovi ambiente di apprendimento
Destinatari	▪ docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di 1 e 2 grado;
Modalità di lavoro	▪ laboratori; ▪ works shop;
Eventuali agenzie formative/università/altro coinvolte	
Formazione di scuola/di rete	▪ attività proposta dalla singola scuola;

4.6 PIANO FORMAZIONE PERSONALE ATA

CORSO DI AGGIORNAMENTO SICUREZZA	
Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	▪ Altro: personale docente e non docente
Modalità di lavoro	▪ attività in presenza; ▪ formazione on line;
Eventuali agenzie formative/università/altro coinvolte	-
Formazione di scuola/di rete	▪ attività proposta dalla rete d'ambito;
Eventuale approfondimento	-